



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutti

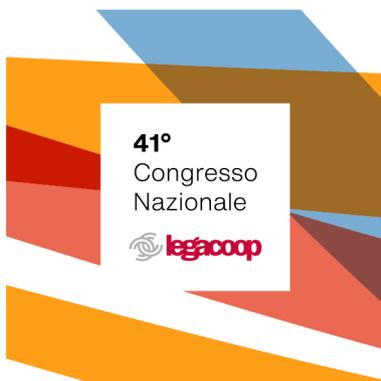
**41° Congresso Nazionale
Legacoop**



legacoop

Le comunità energetiche





L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

SOMMARIO

- **Quadro introduttivo pag. 5**

Che cosa è una comunità energetica? Pag. 6

Coma si fa una comunità energetica? Pag. 9

I vantaggi economici pag. 9

I benefici ambientali pag. 10

Il contrasto alla povertà energetica pag. 10

CER, una sfida inserita nelle strategie imprenditoriali delle cooperative pag. 11

- **Quadro normativo pag. 14**

La normativa nazionale pag. 14

Gli aggiornamenti pag. 18

La normativa locale pag. 20

- **CER e cooperative pag. 22**

- **Coinvolgimento di attori istituzionali: GSE e RSE pag. 24**

GSE pag. 24

RSE pag. 25

- **Strumenti finanziari e non: Fon.Coop, Coopfond e il portale Respira, Coopstartup Commons pag. 27**

Fon.Coop pag. 27

Coopfond e il portale Respira pag. 29

Coopstartup Commons pag. 30

- **Legacoop territoriali e CER pag. 30**

Umbria pag. 30



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Sardegna pag. 31
Emilia-Romagna pag. 32
Liguria pag. 33
Lombardia pag. 34
Veneto pag. 35
Lazio pag. 35
Molise pag. 36
Sicilia pag. 36
Toscana pag. 36
Basilicata pag. 37

- **Leggi e bandi regionali sulle comunità energetiche pag. 38**

- **Legacoop settoriali e CER pag. 48**

Legacoop Produzione e Servizi pag. 48
Legacoopsociali pag. 49
Legacoop Abitanti pag. 49

- **Il contributo del Consorzio nazionale servizi (CNS) pag. 50**
- **SCS Consulting e il bando Life per le CER pag. 51**
- **Abilitatori cooperativi: ènostra, Energy4Com, We for green, Bryo pag. 52**

ènostra pag. 52
WeForGreen pag. 53
Bryo pag. 54
Energy4Com pag. 54

- **L'esperienza di REScoop pag. 54**
- **Esempi di CER cooperative pag. 55**



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

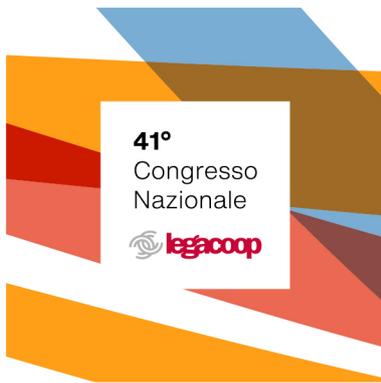
**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Biccari pag. 55
Part Energy pag. 56
Melpignano pag. 57

- **Esempi di CER internazionali pag. 58**

Enercoop (Francia) pag. 58
Som Energia (Spagna) pag. 58
Ews Schönau (Germania) pag. 58
National Rural Electric Cooperative Association (NRECA, Stati Uniti) pag. 59

- **Conclusioni: back to Rifkin PAG. 60**



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

1. Quadro introduttivo

La fase post pandemica prima e il conflitto tra Ucraina e Russia poi hanno impresso un'**accelerazione al processo di transizione ecologica ed energetica**, in un quadro più ampio di decarbonizzazione dell'economia. Uno scenario complesso, che ha evidenziato l'importanza dell'**autonomia energetica**, ossia la capacità del nostro Paese di assicurare la fornitura incrementando la produzione nazionale di energia e l'efficienza energetica dei consumi.

Secondo lo studio svolto da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Gruppo A2A e presentato il 2 settembre 2022 al 48° Forum di Cernobbio, **l'Italia è uno dei Paesi con la più bassa autonomia energetica in Europa**, producendo sul proprio territorio solo il 22,5% dell'energia consumata nel Paese, a fronte di una media europea del 39,5%. Questo valore posiziona l'Italia al 23° posto a livello europeo, davanti solamente a Malta (2,7%), Lussemburgo (5,0%), Cipro (7,2%) e Belgio (22,4%).

Nonostante questo primato negativo, l'Italia è tra i Paesi più virtuosi in termini di miglioramento dell'indicatore: è cresciuto, tra il 2000 e il 2019, di 9 punti percentuali, pari a oltre 2 volte quello della Francia (3,7 punti percentuali) e oltre 4 volte quello della Spagna (1,8 punti percentuali).

Nel suo complesso, l'autonomia energetica è il risultato della combinazione di azioni che riguardano sia il lato dell'offerta, legato all'incremento della produzione di energia nazionale, sia il lato della domanda, legato alla riduzione dei consumi. Per quanto riguarda l'Italia, l'importante crescita in termini di autonomia energetica della Penisola è imputabile alla **valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili**. Alla fine del ventennio 2000-2019, infatti, la produzione di energia primaria nazionale da fonti fossili è risultata dimezzata (nel 2019 rappresentava soltanto il 47% di quella registrata nel 2000), mentre la produzione da fonti rinnovabili è quasi triplicata (nel 2019 ha raggiunto il 282% del dato registrato nel 2000). Il nostro Paese si posiziona al **secondo posto per crescita della produzione energetica domestica da rinnovabili** sul totale della produzione interna, registrando un incremento di 39,3 punti percentuali tra il 2000 e il 2019. Le fonti di energia green che insistono sul territorio nazionale risultano, infatti, particolarmente diffuse: se da un lato l'Italia risulta deficitaria di giacimenti fossili rispetto ad altri Paesi europei e mondiali, dall'altro la Penisola presenta un elevato potenziale da fonti rinnovabili.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Per quantificare la disponibilità di risorse rinnovabili presenti sul territorio e offrire una panoramica a livello europeo, The European House – Ambrosetti ha elaborato un indice composito. La classifica complessiva che deriva dal modello stimato vede **l'Italia in cima, nello specifico al secondo posto tra i Paesi dell'Unione Europea, per disponibilità di energie rinnovabili**. Complessivamente, la Penisola ottiene un punteggio di 0,65, posizionandosi dopo la Francia con 0,84, e staccando nettamente altri paesi europei come Grecia, Spagna, Portogallo e Germania. Allo stesso tempo, però, **l'installazione di impianti di energia rinnovabile ha subito un rallentamento negli anni più recenti**. Valorizzare le opportunità di sviluppo potrebbe generare un incremento di 105,1 GW di solare (quasi 5 volte la capacità oggi installata), 21,1 GW di eolico (quasi 2 volte la capacità oggi installata) e 3,3 GW di idroelettrico (oltre 20% della capacità oggi installata).

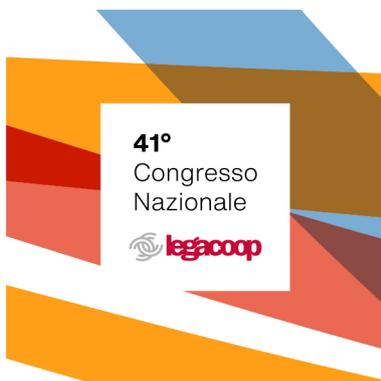
I **rifiuti** rappresentano la quarta materia prima autoctona in Italia, aggiungendosi ad acqua, sole e vento. La loro valorizzazione energetica ritrova oggi un'importante centralità, inserendosi in un contesto di bassa autonomia energetica e un elevato tasso di conferimento dei rifiuti in discarica.

In generale, la valorizzazione delle opportunità di sviluppo legate ad acqua, vento, sole e rifiuti consentirebbe di quasi **triplicare l'autonomia energetica italiana** (fino al 58,4%), 35,9% in più rispetto ad oggi e circa 4 volte l'incremento registrato negli ultimi 20 anni.

In quest'ottica, è fondamentale sottolineare il ruolo decisivo dei nuovi strumenti e degli sviluppi intervenuti in tema di energia rinnovabile, non da ultimo **le Comunità energetiche rinnovabili (CER)**.

Che cosa è una comunità energetica?

La transizione verso **modi di produzione e consumo più sostenibili** è diventata una delle grandi sfide dei nostri giorni. Gli effetti di un modello sociale ed economico dominato dal principio della massimizzazione del profitto sono tangibili sull'ecosistema terrestre e sulle popolazioni. Il cambiamento climatico, la perdita della biodiversità, le ingiustizie ambientali e sociali che spingono i migranti climatici ad abbandonare le proprie terre d'origine, ci impongono un profondo ripensamento del modo in cui governi, imprese, sistemi finanziari e individui interagiscono con il nostro pianeta.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

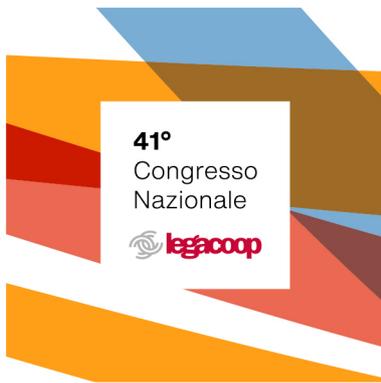
Cogliendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, i cittadini di tutto il mondo si stanno unendo per **riacquistare rilevanza nel settore energetico, attraverso azioni dirette e partecipate** che mirano alla costruzione di una società più equa e sostenibile. Questa tendenza è in crescita: in vista della riduzione delle emissioni di carbonio nel settore elettrico prevista per il 2050, si stima che **264 milioni di cittadini dell'Unione Europea si uniranno al mercato dell'energia come *prosumer***, generando fino al 45% dell'elettricità rinnovabile complessiva del sistema.

Il termine *prosumer*, mutuato dall'inglese, è utilizzato per riferirsi all'utente che non si limita al ruolo passivo di consumatore (*consumer*), ma partecipa attivamente alle diverse fasi del processo produttivo (*producer*). In pratica, **il *prosumer* è colui che possiede un proprio impianto di produzione di energia, della quale ne consuma una parte. La rimanente quota di energia può essere immessa in rete, scambiata con i consumatori fisicamente prossimi al *prosumer* o anche accumulata** in un apposito sistema e dunque restituita alle unità di consumo nel momento più opportuno. Pertanto, il *prosumer* è un protagonista attivo nella gestione dei flussi energetici, e può godere non solo di una relativa autonomia ma anche di benefici economici.

Le forme innovative di *prosumption* possono essere attuate attraverso le **comunità energetiche**, ossia una **coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione a un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno più impianti energetici locali.** È un concetto ampio che identifica una varietà di esperienze che **condividono lo sviluppo di un progetto per la produzione di energia rinnovabile e i benefici economici e sociali che ne derivano.** Con le dovute distinzioni e differenze tra loro, le comunità energetiche sono tutte accomunate da uno stesso obiettivo: **fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri, piuttosto che dare la priorità al profitto economico come una società energetica tradizionale.**

Decentramento e localizzazione della produzione energetica sono i principi su cui si fonda una comunità energetica che, attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali e imprese del territorio, risulta in grado di **produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione.**

Il concetto di **autoconsumo** si riferisce alla possibilità di **consumare sul posto l'energia elettrica prodotta** da un impianto di generazione locale per far fronte ai propri fabbisogni energetici. Produrre, immagazzinare e consumare energia elettrica nello stesso sito prodotta da un impianto di generazione locale permette al *prosumer* di contribuire attivamente alla transizione



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

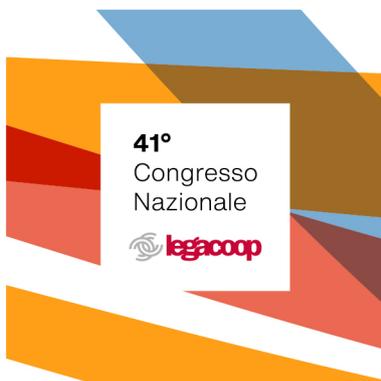
**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

energetica e allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Oggi l'autoconsumo può essere attuato non solo in forma individuale ma anche in forma collettiva all'interno di condomini o comunità energetiche locali.

Per consentire al sistema elettrico nazionale di funzionare in maniera ottimale, è necessario **abbinare l'offerta di energia alla domanda di consumo**. Una delle soluzioni per giungere a questo obiettivo è proprio quella offerta dalle CER, che consentono di sovrapporre la dimensione spaziale individuale a quella collettiva, ad esempio, facendo **coincidere la produzione locale di energia con la domanda** del circuito costituito da casa, condominio e vicinato o azienda-edificio/centro commerciale.

Una volta concluso l'iter regolatorio attualmente in corso, che porterà al recepimento definitivo delle regole per l'istituzione e il funzionamento delle CER, sarà possibile superare le criticità sperimentate nella fase transitoria, consentendo: un **aumento della taglia massima dell'impianto** (da 200kW a 1.000kW); una **maggiore estensione territoriale** (da utenti di bassa tensione afferenti alla stessa cabina secondaria ad utenti di media tensione afferenti alla stessa cabina primaria); un'**estensione del perimetro di soggetti ammissibili alle CER**, includendo anche Università, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, enti del terzo settore e di protezione ambientale (oltre ai privati, agli enti territoriali e alle autorità locali compresi comuni e le PMI); l'**inclusione di impianti antecedenti alla data di entrata in vigore - ovvero il 15 dicembre 2021 - del decreto legislativo 199/2021** di recepimento della direttiva UE sulle rinnovabili 2018/2001, cosiddetta RED II, che ha introdotto in Italia la disciplina delle CER (fino ad oggi hanno avuto accesso solo i nuovi impianti, entrati in esercizio dal 1° marzo 2020), a meno che il ministero non decida, con il decreto di prossima emanazione, di destinare gli incentivi ai soli impianti costruiti successivamente.

Questi passi in avanti potranno consentire alle Comunità energetiche rinnovabili di accelerare il processo di decarbonizzazione in Italia (riducendo le emissioni di CO2 e facilitando lo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili, FER), favorendo - oltre all'autoproduzione e alla condivisione di energia prodotta - anche l'**efficienza energetica** (riducendo le perdite legate al trasporto e alla distribuzione), i servizi di ricarica di veicoli elettrici, i servizi di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e i servizi di rete e di flessibilità.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Come si fa una comunità energetica?

L'autoconsumo di energia si può realizzare in tre modalità: **individuale, collettivo e di comunità**. Nell'autoconsumo **individuale** il singolo cittadino possiede un impianto di produzione di energia rinnovabile e auto-consuma l'energia che lui stesso ha prodotto.

L'autoconsumo **collettivo** si realizza invece tramite una **comunità di consumatori** che, **all'interno di un'unica struttura**, beneficiano dell'energia rinnovabile prodotta da impianti alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili installati nella struttura stessa. Gli impianti possono anche essere di proprietà di soggetti terzi e usufruire di specifici benefici, come le detrazioni fiscali. Il tipico esempio è quello del condominio con un impianto fotovoltaico sul tetto che fornisce elettricità alle utenze condominiali e alle unità abitative di coloro che aderiscono.

Nella **comunità energetica** i soggetti che partecipano hanno la possibilità di **produrre l'energia destinata al proprio consumo con impianti alimentati da fonti rinnovabili**. Per condividere l'energia prodotta, gli utenti possono utilizzare le **reti di distribuzione già esistenti o crearne di nuove**.

La partecipazione alla comunità deve essere **aperta e basata su criteri oggettivi, trasparenti e non discriminatori**. I partecipanti mantengono i loro diritti come clienti finali, compresi quelli di **scegliere il proprio fornitore e uscire dalla comunità quando lo desiderano**. La comunità energetica rinnovabile deve essere formata dai consumatori ubicati nelle vicinanze dell'impianto di generazione. Gli impianti devono avere potenza complessiva non superiore a 200 kW.

A supporto di una comunità energetica esistono molte tecnologie che facilitano il monitoraggio dei consumi e aiutano gli utenti della comunità a risparmiare e a consumare energia in modo più efficiente e intelligente.

I vantaggi economici

Un cittadino, un condominio, una pubblica amministrazione o un'impresa che scelga di **autoconsumare** l'energia elettrica prodotta da un impianto a fonti rinnovabili accede a una serie di vantaggi economici:



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

- **risparmio in bolletta:** più energia si autoconsuma direttamente e più si riducono i costi delle componenti variabili della bolletta (quota energia, oneri di rete e relative imposte);
- **guadagno sull'energia prodotta** perché produrre energia con un impianto a fonti rinnovabili può rappresentare una fonte di entrate grazie ai meccanismi incentivanti.
- **agevolazioni fiscali** (detrazioni o superammortamento): recupero di parte dei costi di realizzazione per i privati che realizzino un impianto fotovoltaico sul tetto di un edificio. Per le imprese è previsto il superammortamento del 130% del valore dell'investimento.

I benefici ambientali

Poiché in una comunità energetica l'energia viene prodotta da rinnovabili, la CER contribuisce alla **riduzione delle emissioni di CO2** e di altri gas climalteranti. Il valore medio di emissioni per ogni kilowattora consumato dal contatore domestico è di 352,4 grammi di CO2 equivalente. La produzione di energia fotovoltaica ad esempio, al netto della CO2 emessa in fase di realizzazione dell'impianto e dei suoi componenti, **non produce invece emissioni dannose per l'ambiente**. Considerando che in Italia una famiglia tipo consuma circa 2700 kWh di energia elettrica all'anno, con un impianto fotovoltaico si eviterebbero le emissioni di circa 950 kg CO2 l'anno.

Occorre impegnarsi sempre di più nel **ridurre ed evitare le emissioni di CO2**. Questo è anche uno degli obiettivi dell'**Agenda 2030** dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, che punta a promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (obiettivo 13). Dal 1800 ad oggi la concentrazione di CO2 in atmosfera è aumentata considerevolmente (oltre 400 ppm) a causa delle molte attività antropiche e dell'uso di combustibili fossili come il petrolio. **A giugno 2020, i livelli di CO2 sono arrivati a 417,9 ppm, registrando il valore più alto di tutta la storia dell'uomo**. Una concentrazione crescente di gas serra sta portando a un aumento dell'effetto serra, delle temperature medie terrestri e dei cambiamenti climatici, con importanti riflessi sull'ambiente, sull'economia e sulla sicurezza. Cambiare il nostro modo di produrre e consumare energia tramite strumenti altamente sostenibili come le CER impatta fortemente sulle emissioni di CO2 e i nostri comportamenti possono dare un importante contributo.

Il contrasto alla povertà energetica

Negli ultimi anni la **povertà energetica**, ovvero l'**elevata incidenza della spesa energetica sul reddito complessivo del nucleo familiare**, ha rappresentato un problema rilevante in tutta



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

l'Unione Europea. Secondo l'Osservatorio della Commissione UE sulla povertà energetica, le persone che non sono state in grado di acquistare i beni energetici minimi necessari al loro benessere sono state 54 milioni e **l'Italia è tra i Paesi europei dove le famiglie hanno più difficoltà a pagare le bollette** di luce e gas: il 14,6% non riesce a mantenere la propria casa riscaldata in modo adeguato (dati 2018). Il contrasto alla povertà energetica è presente negli obiettivi 1, 7 e 11 dell'Agenda 2030 dell'ONU che impegna ad "assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni". La creazione di CER è una delle possibili soluzioni per contrastare la povertà energetica: **sensibilizzando i consumatori e consentendo di monitorare e ottimizzare i consumi energetici individuali**, permette di ridurre la spesa delle famiglie.

CER, una sfida inserita nelle strategie imprenditoriali delle cooperative

La relazione tra **cooperazione e comunità energetiche** e le sue profonde radici sono state trattate in maniera approfondita per la prima volta nel **novembre del 2008** durante un convegno che si è tenuto a Rimini in occasione di Cooperambiente, la fiera dell'offerta cooperativa di energia e servizi per l'ambiente promossa da Legacoop, che si è tenuta annualmente fino al 2016 nell'ambito di **Ecomondo**.

Al convegno del 2008 ha partecipato **Jeremy Rifkin**, l'economista e sociologo statunitense autore di numerosi volumi che trattano dell'impatto che i cambiamenti scientifici e tecnologici hanno su economia, lavoro, società e ambiente. Come fu sottolineato durante l'evento da Rifkin e dagli altri relatori, il movimento cooperativo è da sempre convinto che il tema dell'energia possa essere gestito in maniera diversa, ma che la svolta sia arrivata con l'avvento delle rinnovabili. Prima gli impianti potevano solo essere centralizzati e molto costosi, mentre **oggi è possibile realizzare impianti alla portata dei prosumer**, i nuovi soggetti che sono al contempo produttori e consumatori, in questo caso di energia elettrica. La sfida diventa, dunque, **come organizzarli e come costruire forme di gestione ugualmente innovative**.

Dopo il 2008 sono nate le prime cooperative energetiche di seconda generazione, cioè le prime ad aver investito sulle rinnovabili, che hanno anticipato la normativa sulle CER, da quella di Melpignano a Coop Sole di Ravenna, passando da Sole per tutti di Modena al progetto "1000 tetti fotovoltaici" del Consorzio ABN. La **direttiva europea RED II** che promuove le comunità energetiche rinnovabili è arrivata a **consolidare un'attenzione già ben presente** da parte di



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

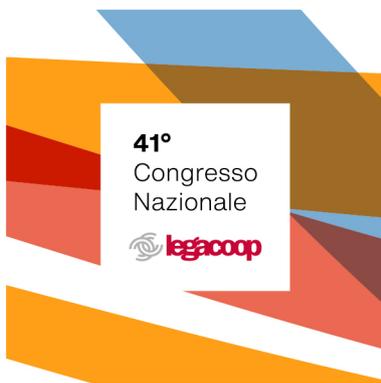
Legacoop, che ha sempre ritenuto di grande valore i vantaggi sociali e ambientali che si ottengono **unendo le persone per promuovere l'efficientamento energetico** e la gestione intelligente del consumo di energia.

Ad oggi, poche CER sono state istituite in forma cooperativa perché per i piccoli impianti da 40-50 chilowatt, finora i più diffusi, viene scelta prevalentemente una forma giuridica flessibile come l'**associazione**. Con il tempo gli impianti diventeranno sempre più grandi e **la forma cooperativa**, che per tutte le peculiarità che la contraddistinguono si sposa a pieno con il modello delle CER, sarà uno **strumento fondamentale** per il loro sviluppo. Le nuove modalità partecipative del consumo energetico attraverso la forma della CER cooperativa saranno in grado di **generare benefici diffusi a livello energetico, ambientale, sociale, culturale, economico e territoriale**.

La forma giuridica cooperativa sembra infatti essere quella maggiormente adatta a rispondere alla ratio delle previsioni della RED II. La flessibilità del modello cooperativo è sicuramente uno degli elementi che lo rendono particolarmente adatto alla realizzazione di CER. Sotto questo profilo, il movimento cooperativo ha significative potenzialità che devono essere valorizzate e incentivate ed è indispensabile **assicurare strumenti in grado di rilanciare la distintività dell'azione cooperativa nel mondo dell'energia**, recuperando lo spirito del legislatore europeo e assicurando il riconoscimento di una meritocrazia sociale agli interventi di sovvenzionamento delle fonti rinnovabili e delle comunità energetiche.

Tra gli elementi distintivi del modello cooperativo, si evidenzia il valore aggiunto della **intergenerazionalità dell'impresa**, che favorisce **la durabilità e quindi la possibilità di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale a lunga scadenza**. Sotto questo profilo, la mancanza, nel modello cooperativo, di incentivi a vendere la quota di partecipazione e fare profitti, consente di **evitare che le CER, una volta fidelizzati i cittadini/consumatori/produttori, vengano poi vendute espropriando i prosumer del valore creato dalla loro comunità**. La forma cooperativa consente di assicurare clausole di premialità economica per il beneficio sociale, ambientale ed economico delle comunità di soci, collegato a elementi di distintività delle comunità energetiche in forma cooperativa.

L'energia distribuita da fonti rinnovabili deve inserirsi pienamente nelle strategie imprenditoriali delle cooperative, a prescindere dal settore in cui operano. In linea con il piano energetico dell'UE Re-power e il pacchetto di riforme europee Next generation EU, che promuovono la transizione



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

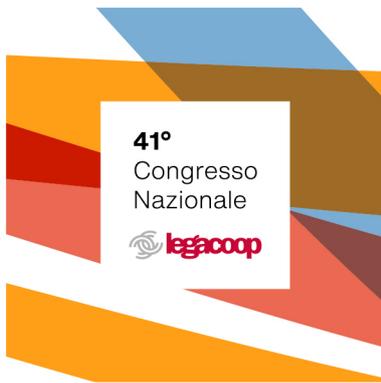
ecologica, è oggi possibile dare un forte slancio alla produzione di energia da fonti rinnovabili per auto-consumare elettricità, e laddove ce ne siano le condizioni, per condividere energia attraverso le CER. Questo obiettivo si fa sempre più urgente: per le piccole e medie imprese (PMI) il costo dell'energia in Italia era già superiore alla media europea prima della crisi energetica, ma l'attuale congiuntura sfavorevole ha determinato un aumento vertiginoso del Prezzo unico nazionale dell'energia, che è passato dai quasi 130 euro/MWh del 2021 ai 550 euro/MWh di agosto 2022.

Le comunità energetiche, dunque, sono viste da Legacoop sia come strumento per partecipare alla transizione verso la sostenibilità, sia per abbattere i costi, sfruttando al meglio i 2,2 miliardi messi a disposizione dal NEXT generation EU per realizzare CER nei Comuni italiani sotto i 5mila abitanti e adempiere alla richiesta contenuta nel Re-power EU di prevedere almeno una CER in ogni comune superiore ai 10mila abitanti.

Il cantiere Legacoop per le CER è aperto e stiamo lavorando: abbiamo definito una prima bozza di Statuto per le CER in forma cooperativa, stiamo sostenendo progetti pilota nel Paese, stiamo partecipando al **bando UE Life 2021-2027** per la costituzione di CER e siamo tra i promotori del progetto **Respira.coop**, il portale per lo sviluppo delle comunità energetiche cooperative.

A luglio del 2022 Legacoop, tramite Alleanza delle cooperative - costituita da Agci, Confcooperative e Legacoop - ha aderito all'**appello sulle comunità energetiche formulato da Leonardo Becchetti** - direttore del Festival nazionale di economia civile, co-fondatore NeXt Nuova Economia per tutti e professore di economia politica presso l'Università di Roma Tor Vergata - e rivolto al governo italiano, in particolare al ministero della Transizione ecologica. Il documento chiede alle autorità competenti di **pubblicare rapidamente i decreti attuativi e i bandi del PNRR riservati ai piccoli comuni** che sono fondamentali per fornire ai tanti operatori (cittadini, imprese, comunità), pronti a realizzare progetti per le comunità energetiche, le coordinate di riferimento necessarie per la loro realizzazione. L'appello è stato sottoscritto da 77 realtà tra associazioni, diocesi, fondazioni e movimenti. Tra gli altri firmatari, il Coordinamento Free, Italia Solare, Kyoto Club e Legambiente, insieme a diverse associazioni di consumatori.

Il ministero della **Transizione ecologica** ha avviato lo scorso 28 novembre una **consultazione pubblica**, a cui ha partecipato anche l'Alleanza delle cooperative italiane, **propedeutica all'emanazione dei decreti attuativi della disciplina per la regolamentazione degli incentivi** per la



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

condivisione dell'energia di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 199/2021. Si legge nel documento dell'Alleanza presentato per la consultazione: "Con riferimento alle comunità energetiche, occorre promuovere modelli virtuosi e non speculativi, effettivamente ispirati a principi di mutualità interna ed esterna ed orientati alla costituzione di comunità dove lo scopo di lucro non sia l'obiettivo primario, e che possano essere vettori di azioni di vera sostenibilità, producendo ricadute positive sull'ambiente, sulla collettività e sul territorio". Tra le altre richieste: assicurare, a valle della consultazione in atto, la tempestiva definizione di tutta la disciplina di attuazione del decreto legislativo 199/2021; orientare la normativa e le regole e disposizioni in corso di definizione (delibera dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente - Arera - ed aggiornamento delle regole tecniche GSE) in modo da valorizzare la costituzione di comunità energetiche in forma cooperativa.

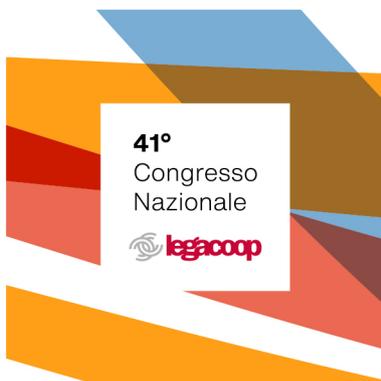
2. Quadro normativo

La normativa nazionale

Le comunità energetiche sono state introdotte nella normativa italiana con il decreto legge Milleproroghe (dl 162/2019): un emendamento approvato alla Camera, in fase di conversione in legge del provvedimento, ha inserito nel testo l'articolo 42-bis che "**consente di attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e di realizzare comunità energetiche**". La disposizione ha anticipato quanto previsto dalla cosiddetta direttiva europea RED II, ovvero la 2018/2001, "nelle more" - ovvero in attesa - del recepimento della direttiva stessa, ricalcandone in larga parte i contenuti.

I **consumatori** di energia elettrica possono associarsi per divenire **autoconsumatori** di energia rinnovabile, così come i **clienti finali**, mentre i **soggetti diversi dai nuclei familiari** sono associati **nel solo caso** in cui le attività non costituiscono l'**attività commerciale o professionale** principale.

Nel caso di comunità energetiche, **gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali**, comprese le amministrazioni comunali, mentre la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale. L'obiettivo primario dell'associazione è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera la comunità, piuttosto che profitti finanziari. **La partecipazione alle comunità energetiche**



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

rinnovabili è aperta a tutti i consumatori compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili.

Le entità giuridiche costituite per la realizzazione di comunità energetiche ed eventualmente di autoconsumatori che agiscono collettivamente, agiscono nel rispetto di una serie di condizioni:

- i soggetti partecipanti producono energia destinata al proprio consumo con impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza complessiva non superiore a **200 kW**, entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore del milleproroghe;
- i soggetti partecipanti **condividono l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente**. L'energia condivisa è pari al minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati;
- l'energia è **condivisa per l'autoconsumo istantaneo**, che può avvenire anche attraverso sistemi di accumulo;
- nel caso di comunità energetiche rinnovabili, i punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti sono ubicati su **reti elettriche di bassa tensione**;
- nel caso di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, **essi devono trovarsi nello stesso edificio o condominio**.

I clienti finali associati mantengono i loro diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore; possono recedere in ogni momento dalla configurazione di autoconsumo, fermi restando eventuali corrispettivi concordati in caso di recesso anticipato per la compartecipazione agli investimenti sostenuti, che devono comunque risultare equi e proporzionati; **regolano i rapporti tramite un contratto di diritto privato e che individua univocamente un soggetto delegato**, responsabile del riparto dell'energia condivisa e possono demandare a questo soggetto la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso i venditori e il Gestore dei servizi energetici (GSE).

Per incentivare le configurazioni di autoconsumo, gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in queste configurazioni **accedono al meccanismo di incentivazione tariffario**. Non è consentito l'accesso agli incentivi MISE del 2019 né al meccanismo dello scambio sul posto. Resta ferma la fruizione delle detrazioni fiscali.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

L'Arera ha emanato il 4 agosto 2021 la [delibera](#) di attuazione delle norme che disciplinano le modalità e la regolazione economica relative all'energia elettrica oggetto di condivisione in edifici o condomini (autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente) oppure nell'ambito di comunità di energia rinnovabile.

Un [decreto](#) del ministro dello Sviluppo economico ha individuato una tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili sulla base di una serie di criteri: chiarisce che l'energia elettrica prodotta da ciascuno degli impianti a fonti rinnovabili che fanno parte delle configurazioni di autoconsumo collettivo o di comunità energetiche rinnovabili e che risulta condivisa ha diritto, per un periodo di 20 anni, a una tariffa incentivante in forma di tariffa premio pari a 100 €/MWh nel caso in cui l'impianto di produzione faccia parte di una configurazione di autoconsumo collettivo; 110 €/MWh nel caso in cui appartenga a una comunità energetica rinnovabile.

Quanto al [dlgs 199/2021](#), questo ha recepito ufficialmente la direttiva: gli articoli da 30 a 33 del testo disciplinano le configurazioni di autoconsumo e comunità energetiche rinnovabili: le norme sono state modificate ad aprile 2022 dal cosiddetto dl Energia (34/2022, le nuove modifiche sono in vigore dal 29 aprile 2022).

L'articolo 30 dispone che un cliente finale che diviene autoconsumatore di energia rinnovabile produce e accumula energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo in due modi: realizzando un impianto di produzione a fonti rinnovabili direttamente interconnesso all'utenza del cliente finale o se vende l'energia elettrica rinnovabile autoprodotta e può offrire servizi ancillari e di flessibilità, eventualmente per il tramite di un aggregatore.

Le novità introdotte **intervengono sulla disciplina relativa ai criteri in base ai quali un cliente finale diviene autoconsumatore** di energia rinnovabile. In particolare, viene aggiunto il criterio di produzione e accumulo di energia elettrica rinnovabile per il proprio consumo da realizzare con impianti FER (ovvero da fonti energetiche rinnovabili) ubicati presso edifici o in siti diversi da quelli presso il quale l'autoconsumatore opera, escludendo l'allacciamento di utenze diverse da quella dell'unità di produzione e dell'unità di consumo. Inoltre, si consente all'autoconsumatore di energia rinnovabile che utilizza la rete di distribuzione esistente per condividere l'energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili e la consuma nei punti di prelievo nella propria titolarità, l'accesso agli strumenti di incentivazione per la condivisione dell'energia (autoconsumo collettivo o comunità energetiche). Viene previsto che gli oneri generali afferenti al sistema



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

elettrico sono applicati agli impianti direttamente interconnessi all'utenza del cliente finale nella stessa misura applicata alla condivisione dell'energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili mediante rete di distribuzione esistente.

Nel caso in cui più clienti finali si associno per divenire autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente: devono trovarsi nello stesso edificio o condominio; ciascun autoconsumatore può produrre e accumulare energia elettrica rinnovabile oppure possono essere realizzati impianti comuni; si utilizza la rete di distribuzione per condividere l'energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili, anche ricorrendo a impianti di stoccaggio, con le medesime modalità stabilite per le comunità energetiche dei cittadini; l'energia autoprodotta è utilizzata prioritariamente per i fabbisogni degli autoconsumatori e l'energia eccedente può essere accumulata e venduta anche tramite accordi di compravendita di energia elettrica rinnovabile, direttamente o mediante aggregazione; la partecipazione al gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente non può costituire l'attività commerciale e industriale principale delle imprese private.

L'articolo 31 stabilisce che i clienti finali, inclusi i clienti domestici, hanno il **diritto di organizzarsi in comunità energetiche rinnovabili**, purché l'obiettivo principale della comunità sia quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari; la comunità sia un soggetto di diritto a se stante e l'esercizio dei poteri di controllo faccia capo esclusivamente a persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali.

Secondo l'articolo 32 i clienti finali che optano per la comunità energetica mantengono i loro diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore; possono recedere in ogni momento dalla configurazione di autoconsumo; possono recedere in ogni momento dalla configurazione di autoconsumo. **La norma prevede che l'ARERA adotti i provvedimenti necessari a garantire l'attuazione delle disposizioni previste).**

L'articolo 33 contiene norme sul monitoraggio e l'analisi di sistema delle comunità energetiche da parte del GSE e dell'RSE.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Gli aggiornamenti

Ad aprile 2022 il Gestore dei servizi energetici ha pubblicato le **nuove Regole tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa** e le **Modalità di profilazione dei dati di misura e relative modalità di utilizzo**, che riguardano i gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile e le cosiddette comunità energetiche. L'aggiornamento ha recepito le modifiche del quadro normativo e regolatorio di riferimento conseguenti alla consultazione pubblica condotta fra il 4 marzo e il 7 aprile 2021, e si riferiscono in particolare a:

- il periodo di applicazione dell'attuale meccanismo "transitorio", che viene esteso fino alla data di adozione, da parte del ministero della Transizione ecologica e dell'Arera, dei provvedimenti attuativi previsti agli articoli 8 e 32 del decreto legislativo dell'8 novembre 2021, n.199, di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (cosiddetta RED II);
- la possibilità, introdotta con la delibera 581/2020 dell'ARERA, di creare nuove unità di produzione nel caso di sezioni di impianto autonome, indipendenti e misurabili;
- il recepimento delle specificazioni riportate nel dlgs n. 199/2021 circa la possibilità di partecipare alle comunità di energia rinnovabile per tutti i consumatori, gli azionisti o i membri che possono esercitare poteri di controllo e i soggetti inclusi nelle autorità locali.

Ancora, sono previste precisazioni circa la ricomprensione nei condomini dei cosiddetti "supercondomini" industriali e commerciali, i contenuti minimi dello Statuto/atto costitutivo delle comunità di energia rinnovabile e i soggetti che, seppur non facenti parte delle configurazioni, assumono rilevanza per le stesse. Infine, vengono riviste le modalità e tempistiche di calcolo dei contributi economici, con specifico riferimento al caso di mancata trasmissione al GSE di alcune misure, da parte del Gestore di rete.

Il ministero della **Transizione ecologica** ha avviato lo scorso 28 novembre una **consultazione pubblica**, a cui ha partecipato anche l'Alleanza delle cooperative italiane, **propedeutica all'emanazione dei decreti attuativi della disciplina per la regolamentazione degli incentivi** per la condivisione dell'energia di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 199/2021.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

La consultazione sullo schema di decreto di incentivazione delle CER si è chiusa il 12 dicembre e sono pervenute osservazioni da 257 portatori di interesse, quali regioni, province autonome, comuni, associazioni di imprese, comunità energetiche già operative, aziende energetiche e associazioni ambientaliste, oltre che da singole imprese e cittadini, ha fatto sapere il MASE in una nota.

Il 23 dicembre è infine arrivato il via libera dalla Commissione europea all'utilizzo delle risorse del PNRR destinate alle comunità energetiche (2,2 miliardi) nella modalità a fondo perduto anziché di prestito. Contestualmente, **Pichetto Fratin ha annunciato la firma del relativo decreto a inizio 2023.**

Il 27 dicembre 2022 l'Arera ha approvato il **testo unico che regola le modalità per valorizzare l'autoconsumo diffuso (Testo integrato autoconsumo diffuso, TIAD)**, con indicazioni e semplificazioni procedurali rispetto alla disciplina transitoria vigente dal 2020 per **edifici, condomini e comunità energetiche rinnovabili (CER)**, in attuazione dei decreti legislativi **199/21** di attuazione della direttiva RED II e **210/21** di attuazione della direttiva 2019/944 con norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. Il TIAD sarà in vigore dal **1° marzo 2023** o in concomitanza con l'entrata in vigore del decreto del MASE con gli strumenti di incentivazione economica, se successiva.

A partire da questa data, le configurazioni per l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche già esistenti saranno sottoposte alla disciplina del TIAD: ciò non comporterà nessun cambiamento per le prime, mentre per le seconde verrà data la possibilità di **estendersi all'interno di un'area più vasta (zona di mercato per l'energia condivisa e area sottesa alla cabina primaria per la valorizzazione dell'energia autoconsumata) e di includere anche impianti di potenza superiore a 200 kW**, a fronte di una lieve riduzione del contributo di valorizzazione dell'autoconsumo (che perde la restituzione della parte variabile della tariffa di distribuzione, pari a 0,59 €/MWh su un totale di 8,37 €/MWh considerando i valori dell'anno 2022).

Sono soggetti alla disciplina del TIAD tutti i sistemi per l'autoconsumo diffuso: gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente in edifici e condomini, comunità energetiche e autoconsumatori individuali su rete pubblica. Le prime due configurazioni hanno già avuto una prima regolazione transitoria (deliberazione Arera **318/2020/R/eel**) basata su un modello regolatorio virtuale, con limitato riferimento all'autoconsumo da nuovi impianti alimentati da



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

fonti rinnovabili di potenza fino a 200 kW e ubicati sotto la stessa cabina secondaria a cui sono collegati i clienti finali della configurazione.

Tra le novità rispetto alla deliberazione 318/2020/R/eel, che derivano dai decreti legislativi 199/21 e 210/21:

- **definizioni univoche per tutte le varie configurazioni di autoconsumo diffuso e la distinzione di due perimetri geografici:** la zona di mercato che rileva per individuare l'energia elettrica condivisa e l'area sottesa alla stessa cabina primaria che rileva per individuare la vera e propria energia elettrica autoconsumata. Quest'ultima è oggetto di maggior valorizzazione per tenere conto dei costi di esercizio delle reti elettriche mediamente evitati proprio per effetto dell'avvicinamento geografico di produzione e consumo nella stessa ora;

- poiché la **valorizzazione dell'autoconsumo diffuso sarà riferita all'area sottesa alla cabina primaria (e non più alla cabina secondaria)**, vengono delineati i criteri sulla base dei quali i gestori di rete individuano, in modo convenzionale, le aree sottese a ciascuna cabina primaria a partire dalla reale configurazione delle reti elettriche e introducendo correttivi di carattere geografico, sarà invece cura del ministero dell'Ambiente definire gli incentivi;

- vengono **semplificate le procedure operative per la costituzione e la gestione delle configurazioni;**

- grazie alla conferma del modello regolatorio virtuale già adottato nel periodo transitorio iniziale, **sono garantiti a tutti i clienti finali e ai produttori gli attuali diritti** (ad esempio quello di scegliere liberamente il proprio fornitore indipendentemente dai rapporti legati all'autoconsumo).

La normativa locale

Dal 2018, dunque ben prima della prima normativa nazionale, le Regioni hanno legiferato, forti della competenza assegnata loro dalla Costituzione in campo energetico, sulle comunità energetiche. A fare da apripista, il 3 agosto del 2018, la Regione Piemonte con un provvedimento che si poneva l'obiettivo di incentivare la nascita di CER.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

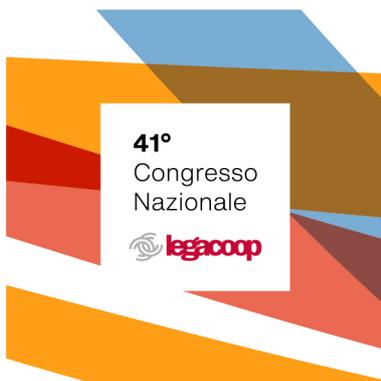
**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Ad oggi sono 12 le Regioni e Province autonome che hanno adottato atti di natura legislativa relativi alle comunità energetiche:

- **Abruzzo:** L.R. 17/05/2022, n. 8 (Interventi regionali di promozione dei gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile e delle comunità energetiche rinnovabili e modifiche alla l.r. 6/2022)
- **Basilicata:** L.R. 16 giugno 2022, n. 12 (Interventi regionali di promozione e sostegno dell'istituzione dei gruppi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili delle comunità energetiche rinnovabili)
- **Calabria:** L.R. 19/11/2020, n. 25 (Promozione dell'istituzione delle Comunità energetiche da fonti rinnovabili)
- **Campania:** Art. 20 della L.R. 29/12/2020, n. 38 (Legge di stabilità regionale per il 2021)
- **Emilia Romagna:** L.R. 27/05/2022, n. 5 (Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente)
- **Lazio:** Art. 74 della L.R. 11/08/2021, n. 14 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali)
- **Liguria:** L.R. 06/07/2020, n. 13 (Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche)
- **Lombardia:** L.R. 23/02/2022 n. 2 (Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica)
- **Marche:** L.R. 11/06/2021, n. 10 (Interventi regionali di promozione e sostegno dell'istituzione dei gruppi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e delle comunità energetiche rinnovabili)
- **Piemonte:** L.R. 03/08/2018, n. 12 (Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche)
- **Puglia:** L.R. 09/08/2019, n. 45 (Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche)
- **Provincia autonoma di Trento:** L.P. 21/10/2020, n. 9, che modifica la L.P. 04/10/2012, n. 20 (Legge provinciale sull'energia)

Altre Regioni, pur non avendo adottato atti legislativi in materia, sono intervenute con atti di differente natura. Ad esempio:

- **Toscana**, con la D.G.R. 21/03/2022, n. 336;
- **Sardegna**, con la D.G.R. 25/02/2022, n. 6/20.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

In linea di massima gli interventi locali contengono **elementi comuni**:

- costituzione di **un'anagrafe o catasto delle CER** e istituzione di Tavoli tecnici con l'obiettivo di monitoraggio e vigilanza
- **assistenza** agli enti locali e garanzia di uniformità sul territorio regionale
- **promozione e assistenza**, sia attraverso attività informativa in senso lato, sia attraverso facilitazioni operative, sia attraverso forme di sostegno finanziario (contributi per la fase di progettazione e creazione della CER; contributi per la realizzazione degli impianti).

Tuttavia, alla luce della normativa nazionale nel frattempo sviluppata, la legislazione regionale risulta in questa fase superflua se non di ostacolo a un'omogenea crescita di queste attività sui territori: le Regioni dovrebbero piuttosto investire le proprie energie nella **stesura di bandi e iniziative incentivanti**.

3. CER e cooperative

L'obiettivo principale di una CER è **fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità** ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

La forma giuridica cooperativa è attualmente la più utilizzata dalle comunità energetiche in Europa: una CER è di per sé molto prossima alla cooperativa, forma che si inserisce molto bene nel quadro regolatorio definito dal dlgs di recepimento della direttiva RED II (199/2021). **La CER cooperativa consente la partecipazione democratica alla produzione e al consumo di energia.** Le caratteristiche distintive che da sempre caratterizzano la cooperazione sono presenti per natura nella comunità energetica dato che: non deve avere soggetti che possano controllarla; deve essere un soggetto libero e indipendente; non può avere il profitto come fine ultimo delle proprie attività; deve proporsi di realizzare benefici sociali economici ed ambientali; ha un forte legame con il territorio.

Vale la pena evidenziare quali sono i vantaggi concreti della costituzione di una CER in forma cooperativa:

- i minori costi della costituzione della cooperativa rispetto a una SRL o SPA
- la presenza di incentivi ad hoc nazionali e regionali specifici per la forma cooperativa
- consente di contrastare la povertà energetica interna ed esterna alla cooperativa



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

- dal punto di vista del passaggio intergenerazionale, la forma cooperativa prevede l'indivisibilità del patrimonio, peculiarità che mette al sicuro gli asset della CER, prolungandone la vita.

Di seguito i **vantaggi fiscali** della **CER cooperativa**.

- La CER cooperativa può riconoscere somme ai propri partecipanti secondo tre modalità riconducibili alle relative componenti del premio tariffa incentivante, ovvero: il ristoro di componenti tariffarie (TRAS, la Tariffa per il corrispettivo di trasmissione, e BTAU, Bassa tensione altri usi) e il corrispettivo per la cessione di energia.
- La tariffa incentivante, ovvero che "incentiva" l'autoconsumo istantaneo, e il ristorno delle componenti tariffarie (la "restituzione"), volto al riequilibrio degli oneri in bolletta, sono da escludere dal campo di applicazione dell'IVA; mentre il corrispettivo per la cessione di energia andrà assoggettato all'imposta IVA con il regime reverse charge (sarà a carico dunque del cessionario o committente).
- Ai fini delle imposte dirette, le tre componenti dell'energia costituiscono redditi imponibili per l'ente cooperativo.
- Ancora, la CER cooperativa, all'atto dell'erogazione alle imprese della tariffa incentivante, proprio perché considerata tra i componenti positivi di reddito, dovrà applicare la ritenuta del 4%.
- Sempre nella stessa direzione, il regime fiscale applicabile alle società cooperative prevede, tra le altre, l'esenzione dall'imposta sui redditi delle somme destinate alla riserva indivisibile per le cooperative che rispettano i requisiti della mutualità prevalente oltre a specifiche misure riferite al peculiare settore di attività.
- Infine, i soci possono usufruire degli istituti tipici della forma cooperativa quali il ristorno, il prestito sociale e gli strumenti finanziari a disposizione.

Per costituirla, **Legacoop mette a disposizione l'esperienza di tutti gli uffici** che lavorano in modo sinergico per supportare chiunque decida di attivare una CER: lavoro, promozione, fisco ed energia per l'elaborazione dello statuto e per garantire il massimo sostegno in ogni fase di vita della cooperativa.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

4. Coinvolgimento di attori istituzionali: GSE e RSE

Legacoop lavora in contatto costante con gli **attori istituzionali coinvolti nel settore comunità energetiche**: il **ministero dell'Ambiente**, il **Gestore dei servizi energetici (GSE)**, l'ente **Ricerca e sistema energetico (RSE)**, che fa ricerca sui sistemi energetici in seno al GSE, e l'Autorità regolatoria dell'energia, (**Arera**). Questo consente agli interlocutori di Legacoop interessati alla costituzione di una CER, di poter contare su soggetti di particolare rilievo qualora emergesse l'esigenza di rappresentare criticità o avere chiarimenti.

GSE

Il **Gestore dei servizi energetici (GSE)** è la società per azioni interamente partecipata dal ministero dell'Economia alla quale è attribuito l'incarico di **promozione e sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica**. GSE, nell'ambito della propria attività di promozione e assistenza alle imprese, anche tramite le associazioni di categoria, **ha avviato la collaborazione con Legacoop all'inizio del 2022** con l'obiettivo di coadiuvare le imprese cooperative nei propri percorsi di transizione ecologica e decarbonizzazione e nella pianificazione dei relativi investimenti, orientandole nel mondo dell'energia, che spesso non è il loro settore di attività ma che oggi è fondamentale e trasversale.

Molte realtà imprenditoriali, cooperative comprese, hanno bisogno di assistenza tecnica per l'efficientamento energetico di impresa, su cui spesso non si hanno le necessarie competenze per intervenire. Trattandosi di un assetto energetico di recente introduzione, spesso l'imprenditore non sa cosa significa diventare un *prosumer*, ovvero un consumatore attivo di energia. Il GSE ha dunque l'obiettivo di **incentivare le imprese ad investire sulla sostenibilità dei propri consumi cercando innanzitutto di ridurli efficientando e al contempo di produrre la propria energia anche tramite una CER**. Le realtà associative come Legacoop sono aggregatori di imprese e per questo costituiscono un **interlocutore centrale per il Gestore nel processo di supporto alla transizione energetica**.

All'inizio del 2022 GSE ha dunque avviato un percorso di **promozione delle CER nel mondo delle cooperative Legacoop** sia sui territori che nei settori che l'Associazione rappresenta. Il Gestore riconosce infatti le CER come strumento fondamentale per la transizione ecologica dei territori,



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

che ben si sposa con il **modello cooperativo**, intrinsecamente basato sulla condivisione e quindi perfettamente **funzionale alla condivisione di energia**.

In diverse occasioni di confronto sul tema delle comunità energetiche e sull'efficientamento energetico, **GSE ha coadiuvato le iniziative di Legacoop in qualità di soggetto istituzionale**, chiarendo la natura e il fondamento giuridico delle CER e divulgando le conoscenze tecniche necessarie per la loro costituzione. Collaborando a stretto contatto con **Giorgio Nanni**, responsabile Ambiente e Energia di Legacoop e referente associativo, il GSE ha attivato tavoli di lavoro e fornito supporto concreto a singole cooperative associate che hanno avviato iniziative CER, rendendo fruibile la regolamentazione di base esistente e orientando al meglio i progetti.

Di seguito alcuni dei **Tavoli di supporto** alle cooperative nella costituzione di CER portati avanti da Legacoop in collaborazione con GSE.

26 gennaio 2022. Tavolo sulle CER e la condivisione di Energia (Legacoop e GSE)

19 aprile 2022. Avvio delle interlocuzioni sulla transizione energetica delle cooperative (Legacoop Produzione e Servizi e GSE)

26 aprile 2022. Interlocuzione con Conad per l'avvio di CER (Legacoop, GSE, Conad)

18 aprile 2022. CER e incentivi per le imprese agricole (Legacoop e GSE)

17 maggio 2022. Tavolo imprese agricole e CER (Legacoop e GSE)

18 maggio 2022. Conad: efficienza energetica degli edifici e CER (Legacoop, GSE, Conad)

4 luglio 2022. Tavolo di lavoro "Parliamo di Energia. Attività, problemi e domande della cooperazione di lavoro" (Legacoop Produzione e Servizi e GSE)

16 novembre 2022. Illustrazione alle cooperative del Portale Autoconsumo e CER del GSE (Legacoop e GSE).

RSE

Ricerca e sistema energetico (RSE) è il centro di ricerca, parte del sistema GSE, che fornisce supporto al legislatore e al regolatore rispetto alla definizione delle politiche energetiche e da quattro anni **si occupa del quadro di riferimento per lo sviluppo delle CER**. Durante la sua attività di ricerca in ambito CER, RSE ha interloquito con gli stakeholder di riferimento, in particolare le realtà promotrici della cooperazione e della collaborazione tra cittadini e imprese nel mercato elettro-energetico italiano, tra cui Legacoop.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

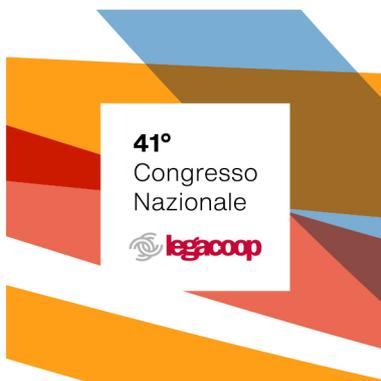
**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Legacoop ha promosso numerose iniziative per lo sviluppo dell'autoconsumo energetico e delle pratiche di condivisione dell'energia tra le proprie imprese e per questo è stata scelta da RSE, tramite un accordo di collaborazione, come **partner per avviare un percorso di studio sulle esperienze di cooperazione energetica** che sono nate prima dell'entrata in vigore della legislazione sulle CER europea e poi nazionale, con lo scopo di comprendere quali siano state le motivazioni alla base di questa scelta energetica e quali sono gli strumenti a disposizione. Tramite la partnership con Legacoop, RSE ha potuto raccogliere numerosi elementi utili alla definizione della normativa italiana di recepimento della direttiva RED II.

La collaborazione tra RSE e Legacoop, tutt'oggi in essere e destinata a proseguire nel tempo, ha inoltre l'obiettivo di **fornire supporto alle cooperative nella costituzione di CER**. RSE ha avviato interlocuzioni con i settori associativi di Legacoop presentando l'attuale quadro regolatorio e lanciando un percorso di dialogo diretto a favorire lo sviluppo di nuove iniziative che mettessero al centro le comunità locali e l'autoconsumo energetico. L'accordo di collaborazione tra Legacoop e RSE ha consentito di analizzare le esperienze di CER avviate in passato e di **fornire strumenti agli attori che attualmente possono beneficiare della normativa di riferimento sulle comunità energetiche**.

Il ruolo di RSE è stato di tipo informativo e formativo per le cooperative Legacoop rispetto alle opportunità, alla regolazione e ai metodi di incentivazione in vigore e di interlocuzione allo scopo di inquadrare il ruolo del modello cooperativo nel processo di sviluppo delle CER a livello nazionale.

Gran parte delle comunità energetiche nate in Italia grazie al "recepimento sperimentale" della direttiva RED II - ovvero prima dell'emanazione della legislazione nazionale - hanno adottato il modello associativo, trattandosi di iniziative sperimentali piccole e poco strutturate. Con il recepimento della direttiva tramite il dlgs 199/2021, che ha aumentato il potenziale impatto e coinvolgimento di cittadini, imprese e organizzazioni del Terzo Settore nella realizzazione di CER dotate di impianti di maggiore taglia e con una numerosità di attori più grande, il modello associativo ha perso la sua centralità. Tenuto conto dell'obbligo per le CER di non avere finalità di lucro, **il modello cooperativo è diventato un punto di riferimento fondamentale nell'attività di ricerca di RSE ai fini dello sviluppo della regolamentazione in questo settore**.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

5. Strumenti finanziari e non: Fon.Coop, Coopfond e Respira, Coopstartup Commons

Fon.Coop

Quanto agli strumenti finanziari forniti in ambito cooperativo per lo sviluppo di comunità energetiche, si segnalano gli **Avvisi Fon.Coop**.

La programmazione di Fon.Coop per il 2022 - la cui struttura sarà analoga nel 2023 - ha riguardato il tema della sostenibilità nella più ampia accezione del termine. Nella programmazione dell'annualità in scadenza, Foncoop ha dato alle imprese la possibilità di presentare piani formativi incentrati interamente sul tema della **sostenibilità**.

Gli avvisi Fon.Coop

Con l'**Avviso strategico 51** Fon.Coop, che interviene con finanziamenti massimi di **80mila euro**, **la sostenibilità è la dimensione qualificante**. Le cooperative hanno la possibilità di presentare non solo piani formativi, ma anche studi di fattibilità, analisi di settore e progetti strategici che devono avere tra gli obiettivi di apprendimento l'acquisizione di **nuove conoscenze e competenze in materia di sostenibilità**. I progetti ammissibili possono riguardare, tra i diversi ambiti, lo sviluppo di Piani per la costituzione di comunità energetiche in forma cooperativa per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Sono in valutazione - i risultati e le graduatorie saranno pubblicati a gennaio - **due progetti per la costituzione di CER**.

L'**Avviso 52** INVECE ha ad oggetto **piani aziendali o pluri aziendali** prontamente cantierabili che prevedano attività formative da realizzare in tempi brevi in risposta a specifici fabbisogni aziendali, valorizzando i percorsi di apprendimento che promuovono la cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione aziendale. Anche questo Avviso è dunque uno strumento valido per avviare un **progetto di comunità energetica cooperativa**.

Il Fondo nuove competenze

Il **Fondo nuove competenze** è stato istituito dal ministero del Lavoro e interviene sui piani di riposizionamento delle imprese e sui processi di trasformazione legati ad attività formative e



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

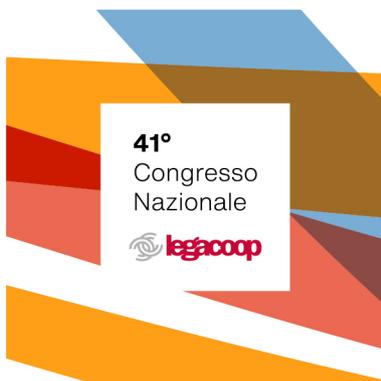
**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

ridefinizione delle skills dei lavoratori. Il Fondo, istituito nel 2020 e cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE), è nato per contrastare gli effetti economici dell'epidemia Covid-19 e permette alle imprese di destinare parte dell'orario di lavoro alla formazione. **Le ore di stipendio del personale in formazione sono a carico del fondo, grazie ai contributi dello Stato e del FSE - Pon Spao**, gestito dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal). L'11 novembre 2022 è stato pubblicato l'**Avviso per l'accesso alla seconda edizione dell'incentivo**, rifinanziato con un **1 miliardo di euro**. Le domande sono aperte dal 13 dicembre 2022 e fino al 28 febbraio 2023.

L'edizione 2022 del Fondo finanzia programmi di formazione che riguardano due filoni principali, **la transizione digitale e la transizione ecologica**. L'ultimo Avviso prevede il coinvolgimento diretto dei fondi interprofessionali: il ministero, tramite Anpal, interviene per coprire le ore che i lavoratori impiegano per la ridefinizione delle proprie skills e i fondi coprono i costi relativi alle attività formative scelte. **Fon.Coop ha deciso di essere soggetto attivo nel garantire alle cooperative di accedere a questa opportunità, aderendo ai programmi del Fondo nuove competenze**. In seguito alla presentazione del proprio piano formativo da parte delle imprese e l'eventuale approvazione da parte di Anpal, quest'ultima informa Fon.Coop, che provvede senza ulteriori istruttorie a coprire i costi della formazione per il riposizionamento dell'impresa cooperativa.

Nel filone del Fondo dedicato alla transizione ecologica, si inserisce il tema delle **comunità energetiche**. Le risorse stanziato dal Fondo interprofessionale tramite la partecipazione al Fondo nuove competenze potranno infatti essere utilizzate dalle cooperative beneficiarie per la **formazione dei propri soci in tema di autoconsumo energetico, energia condivisa e quindi per la costituzione di CER**.

Fon.Coop ha messo a disposizione delle cooperative che accedono al Fondo nuove competenze uno stanziamento da **2 milioni di euro con un apposito Avviso**, per contribuire al finanziamento degli interventi formativi dedicati ai due filoni coperti dal Fondo, ovvero la transizione digitale e quella ecologica. Il finanziamento avviene a sportello: Anpal trasferisce al fondo interprofessionale l'elenco delle cooperative che sono state ammesse ai finanziamenti e Fon.Coop avvia il percorso relativo all'attività formativa.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Coopfond e il portale Respira

Coopfond è la S.p.A. che gestisce il **Fondo mutualistico per la promozione cooperativa**, alimentato dal **3% degli utili annuali di tutte le cooperative aderenti a Legacoop**, dai **patrimoni residui di quelle poste in liquidazione** e dagli **utili di gestione**. È stata costituita ai sensi della legge n. 59 del 31 Gennaio 1992 per la promozione e lo sviluppo della cooperazione con l'obiettivo di sviluppare la forma cooperativa con risorse generate al suo interno. È una società per azioni, con un capitale sociale di **120.000 euro**, interamente detenuto da Legacoop Nazionale. La società non opera con il pubblico ed è sottoposta alla vigilanza del ministero dello Sviluppo economico.

Per lo sviluppo delle comunità energetiche cooperative, Coopfond, insieme a Legacoop, Banca Etica ed Ecomill, piattaforma di equity crowdfunding per l'energia, l'ambiente e il territorio, ha lanciato la **piattaforma Respira (www.respira.coop)**. I partner di Respira sono a disposizione per **accompagnare gruppi di cittadini organizzati, cooperative ed altre imprese, enti pubblici nella costruzione e avvio di una comunità energetica**, tenendo conto di ciascuna specifica comunità, territorio, esigenza e offrendo assistenza tecnica e finanziaria con un innovativo e unico approccio cooperativo. Guidano cittadini e imprese attraverso tutte le fasi del processo di costruzione ed avvio di una comunità energetica rinnovabile:

- Legacoop supporta i proponenti negli adempimenti normativi e statutari necessari alla costituzione di una CER in forma cooperativa;
- Coopfond offre finanziamento equity;
- Ecomill mette a disposizione la propria piattaforma di crowdinvesting per una raccolta di equity partecipato tra cittadini e soci di cooperative;
- Banca Etica mette a disposizione prestiti e altri strumenti finanziari per la realizzazione dei progetti idonei;
- le ESCo (Energy Service Company) partner di Respira si occupano degli aspetti tecnici, dallo studio di fattibilità alla definizione delle migliori scelte impiantistiche.

Al **13 dicembre 2022**, sono **50** i gruppi e le cooperative che hanno **fatto domanda per costituire una Comunità energetica rinnovabile (CER) in forma cooperativa tramite la piattaforma Respira**.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Coopstartup Commons

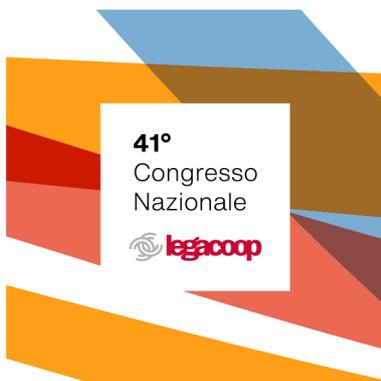
Favorire il consolidamento lo **sviluppo di cooperative di comunità**, sostenere l'occupazione, la sostenibilità economica e ambientale: sono le finalità del bando **Coopstartup commons**, il progetto promosso da Legacoop Nazionale e Coopfond in collaborazione con Banca Etica che mira al **consolidamento di cooperative di comunità già esistenti e aderenti a Legacoop** per metterle nelle condizioni di cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da altre fonti di finanziamento. Fra i diversi gli ambiti a cui **potranno essere indirizzati i progetti ammessi al bando, ci sono quello ambientale ed energetico**: potranno infatti essere orientate alla realizzazione di **comunità energetiche di autoconsumo**, basate su energie provenienti da fotovoltaico, da biomasse, ed eolico. La prima fase del bando si è conclusa il 15 novembre 2022, data entro la quale le cooperative di comunità aderenti a Legacoop hanno potuto presentare la propria candidatura sulla piattaforma dedicata (<https://commons.coopstartup.it/piattaforma/partecipa.php>). Ne verranno selezionate **15**, e sarà loro messo a disposizione un percorso in più fasi:

- dapprima una serie di servizi di accompagnamento, erogati a fronte di un voucher erogato da Coopfond (valore massimo di 10 mila euro);
- quindi una fase di sviluppo progettuale, con la produzione di un Business Plan e l'individuazione di possibili linee di finanziamento, con le agevolazioni di Coopfond (contributo a fondo perduto di € 5 mila per l'avvio) e Banca Etica (supporto di strumenti bancari a condizioni di favore).

6. Legacoop territoriali e CER

Umbria

Il 4 marzo 2022 nella sala del Teatro di Palazzo della Corgna a Castiglione del Lago è stata celebrata la nascita della **Comunità Energetica Rinnovabile del Trasimeno, promossa da Legacoop Umbria**. “La CER del Trasimeno”, ha spiegato Andrea Bernardoni di Legacoop Umbria e promotore della stessa, “nasce per abbassare i costi delle bollette di famiglie ed imprese e per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio, con l'obiettivo di rendere da un punto di vista energetico la zona del lago 100% green, come già accade in diverse valli alpine. È inoltre uno strumento di democrazia energetica che rende protagonisti della transizione ecologica i cittadini, lasciando tutti i benefici ambientali, sociali ed economici nelle comunità



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

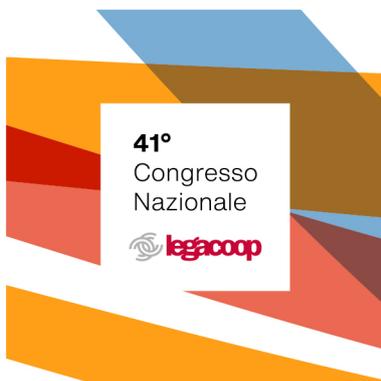
locali". La Comunità Energetica del Trasimeno **non ha scopo di lucro e tutti i ricavi derivanti dalla vendita dell'energia prodotta e dagli incentivi pubblici previsti dallo Stato sono ripartiti tra i soci**, una parte dei ricavi è inoltre destinata al contrasto della povertà energetica delle famiglie del territorio e ad altre finalità sociali. Per favorire il contatto tra i cittadini e le imprese coinvolte è stato attivato l'indirizzo email dedicato certrasimeno@gmail.com, scrivendo al quale si potranno avere maggiori informazioni e si potranno organizzare incontri per approfondire le opportunità.

Per promuovere la diffusione delle comunità energetiche, **Legacoopsociali Umbria ed Aris Impresa Sociale** hanno lanciato lo scorso marzo il **progetto Green Community**, sostenuto dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia**, che ha l'obiettivo di supportare la nascita di **dieci comunità energetiche** nel territorio umbro promosse dalle cooperative sociali e dagli enti del Terzo settore. Il progetto, premiato nel bando Investiamo Sociale dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, è stato presentato con un seminario nella sede di Legacoop a Perugia. Hanno partecipato all'iniziativa Andrea Bernardoni, presidente di Legacoopsociali Umbria, Fabrizio Stazi, segretario generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Albano Grilli, presidente di Aris Impresa Sociale, Nicola Stabile, vicepresidente Legacoopsociali Umbria, Davide Zucconi dello studio Epsi, Riccardo Fanò ricercatore di Aris e Adriano Rossi, fondatore della Comunità energetica di San Vito.

Il 7 ottobre 2022 ad Orvieto sono state apposte le firme per la nascita della "**Comunità energetica Alto Orvietano**". A farsi promotore in prima persona della costituzione della società cooperativa, presieduta da Alvaro Tarparelli, il sindaco di Parrano (TR) Valentino Filippetti, con lo scopo prioritario di contrastare l'aumento del costo dell'energia. Un'iniziativa che assume particolare rilievo in un momento in cui l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente prospetta un aumento record del 59% sul costo delle bollette.

Sardegna

Legacoop Sardegna e Coopfond hanno sostenuto la nascita di **Energy4Com**, la **cooperativa startup innovativa e società benefit nata a febbraio 2021 dal progetto Coopstartup Sardegna**. Inizialmente costituita da 9 soci, tutti con esperienza pluriennale nel settore energetico, la cooperativa attualmente ne conta **15**.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

La mission e l'idea imprenditoriale di Energy4Com si basano sulla promozione della condivisione di energia rinnovabile a chilometro zero, prodotta e consumata nello stesso territorio, con l'obiettivo di ridurre i consumi e la spesa energetica degli associati, incrementando il ricorso alle energie rinnovabili. Prevede la creazione di un **Gruppo Operativo di Comunità (GOC)**, per favorire la partecipazione e le attività tra i Soci di un determinato ambito territoriale.

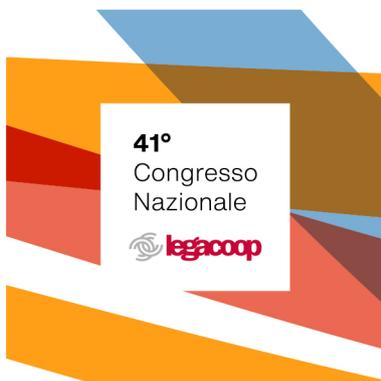
Energy4Com nasce con una dotazione tecnologica e di competenze con cui è in grado di **supportare i cittadini e gli Enti territoriali per realizzare e gestire le Comunità energetiche e le imprese**, fornendo loro la parte di servizi che le abilita a fornire alle Comunità energetiche i loro prodotti e servizi. Il partner tecnologico di riferimento è Nesosnet Srl.

Emilia Romagna

Il **10 giugno 2022** al **Mercato Coperto di Ravenna**, si è tenuto l'**incontro** organizzato da **Legacoop Romagna, Legacoop Emilia-Romagna e Coopfond** dal titolo **“Comunità energetiche cooperative. Le azioni di Legacoop per promuoverle nel territorio regionale”**. Sono stati approfonditi tutti gli aspetti legati alla promozione delle comunità energetiche in forma cooperativa e alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per **l'autoconsumo e la condivisione dell'energia prodotta**.

Il convegno è stato organizzato nel contesto delle attività promosse da Legacoop Romagna con lo scopo di **costituire comunità energetiche tra le associate** per risparmiare sui costi energetici e promuovere le fonti pulite solari, eoliche o a biogas. Sono intervenuti Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, Simone Gamberini, direttore generale di Coopfond, Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna, il presidente regionale di Legacoop Giovanni Monti e il responsabile di Legacoop Romagna per il progetto Comunità energetiche Emiliano Galanti.

Di comunità energetiche rinnovabili cooperative ed emergenza energetica si è parlato durante il convegno organizzato da **Legacoop Bologna “Cooperare per la transizione energetica”**, che si è svolto venerdì 11 novembre 2022 presso lo spazio CUBO Condividere Cultura. Il convegno è stato aperto dalla presidente di Legacoop Bologna **Rita Ghedini**, sono intervenuti Flavio Corti, vicepresidente CEE-Consortio esperienza energia, che ha parlato dello scenario 2023 del mercato energetico; Gianluca Ruggieri, ricercatore dell'Università dell'Insubria e cofondatore della cooperativa ènostra, che si è concentrato sul tema **“Verso la democrazie energetica: il ruolo**



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

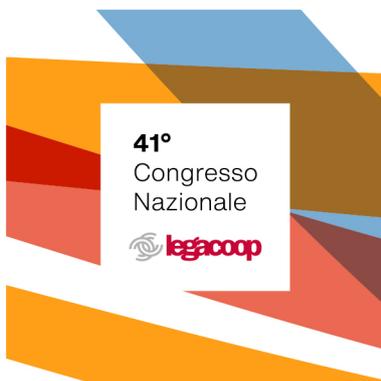
dei cittadini prosumer e delle comunità energetiche”; Simone Gamberini, direttore di Coopfond, che ha illustrato il ruolo del fondo mutualistico nella promozione delle CER; Anna Lisa Boni, assessora alla Transizione ecologica del Comune di Bologna, che ha dedicato la sua relazione all’obiettivo 2030 “Bologna città climaticamente neutrale”. Del perché istituire una CER in forma cooperativa ha parlato **Luca Grossi di Legacoop Bologna**: si tratta di un modello che si sposa con la CER, secondo Grossi, perché si fonda su una governance democratica, è sempre aperto all’adesione di nuovi soci, ha una finalità intergenerazionale orientata alla **soddisfazione dei bisogni dei soci attuali e futuri** ed è ottimale per bilanciare gli interessi coinvolti nell’esercizio duraturo di imprese energetiche (essenzialmente, quelli degli utenti, dei finanziatori, dei lavoratori e dei creditori sociali) e realizzare una forma di gestione diretta della soddisfazione del bisogno energetico da parte degli stessi soci.

Liguria

Il 4 maggio 2022 nella **Sala Rossa del Comune di Savona** si è tenuto l’incontro **“Se non ora quando? Le comunità energetiche in forma cooperativa”** promosso da **Legacoop Liguria** per la creazione di comunità energetiche nel savonese. Hanno partecipato i Sindaci di Savona, Albenga e Vado, disponibili ad approfondire i percorsi di attuazione. “C’è un bisogno sempre più evidente: produrre e consumare energia al minor costo possibile, senza speculazioni e in forma sostenibile”, ha sottolineato Mattia Rossi, presidente di Legacoop Liguria, alla fine del convegno. “Noi qui possiamo essere protagonisti perché storicamente siamo aggregatori di nuove domande”.

“La comunità energetica è un’opzione concreta sul territorio”, ha commentato Marco Russo, sindaco di Savona, intervenuto al convegno. “Dobbiamo attuarla in tempi ragionevoli partendo da una mappatura della città per capire i territori sui quali poter costruire esperienze di questo genere. Il Comune deve avere idee progettuali forti ed essere capace di valorizzare contributi e proposte come quella avanzata oggi dal mondo della cooperazione”.

Il **3 dicembre a La Spezia** si è tenuto, su iniziativa di Legacoop Liguria, Coopfond, Confcooperative, Confindustria La Spezia, Città della Spezia e Provincia della Spezia, il **Forum sulle comunità energetiche rinnovabili**, con l’obiettivo di comprendere lo strumento e spiegare come promuoverlo e realizzarlo. Hanno svolto le relazioni tecniche sull’argomento il professor Marco Raugi, Chair Holder UNESCO on “Sustainable Energy Communities” e Marco Bianucci,



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

primo ricercatore CNR esperto nel settore “Fotovoltaico e sistemi a energia rinnovabile. Hanno raccontato la loro esperienza, tra le altre, le comunità energetiche cooperative **Part Energy di di San Giorgio della Richinvelda (PN) e Biccari (FG), aderenti a Legacoop**. Nel contesto dell’evento, hanno partecipato alla tavola rotonda **Giorgio Nanni**, responsabile Ambiente e Energia di Legacoop Nazionale; **Mattia Rossi**, presidente di Legacoop Liguria; **Roberto La Marca**, Responsabile Cooperative di comunità della Liguria; **Paola Bellotti** e **Gianluigi Granero** di Coopfond.

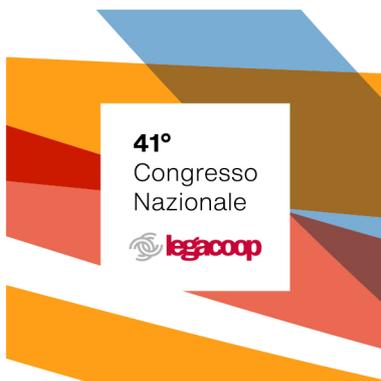
Lombardia

Il 5 ottobre 2022 si è tenuto il **primo webinar Legacoop Lombardia rivolto alle imprese colpite dagli effetti dell'emergenza energetica in corso**, a partire dall'aumento dei costi energetici. Si è discusso, insieme a Coopfond e Cooperfidi Italia, dei **prodotti finanziari a disposizione delle cooperative associate a Legacoop**: finanziamenti, agevolazioni e misure di sostegno alla liquidità e soprattutto il **modello della comunità energetica**. Sono intervenuti **Attilio Dadda**, presidente di Legacoop Lombardia; **Paola Bellotti**, **Luigi D'Amico** e **Donato Archetti** di Coopfond; **Massimo Galesio** di Cooperfidi Italia; **Giorgio Nanni**, responsabile Energia e Ambiente di Legacoop Nazionale.

Si è svolto invece il 13 ottobre 2022 l'**incontro in Regione Lombardia sulle comunità energetiche in forma cooperativa** organizzato dall'Alleanza delle cooperative lombarda, di cui fanno parte Legacoop Lombardia, Agci Lombardia e Confcooperative Lombardia. Hanno partecipato, tra gli altri, **Attilio Dadda**, presidente di Legacoop Lombardia; **Massimo Minelli**, presidente dell'Alleanza delle cooperative della Lombardia; **Raffaele Cattaneo**, assessore all'Ambiente della Regione; **Sara Capuzzo**, presidente ènostra; **Paola Bellotti**, direttore area sostenibilità Coopfond.

“Costituire una comunità energetica rinnovabile in forma di società cooperativa significa portare vantaggi a tutto il territorio”, ha sottolineato **Dadda** durante il suo intervento. “Vantaggi economici, ambientali e sociali, che assumono ancora maggior valore oggi, periodo – che dura ormai da mesi – in cui il caro energia sta mettendo in seria difficoltà anche le imprese. Anche per questo intendiamo continuare ad investire nelle Comunità Energetiche”.

“Stiamo lavorando in questa direzione”, ha detto **Massimo Minelli** chiudendo i lavori del convegno, “perché la cooperazione, per sua stessa natura, agevola il fare rete, il condividere un



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

obiettivo comune, nell'interesse dei soci, ma anche di tutti i cittadini, secondo i valori della mutualità e della sussidiarietà. Oggi abbiamo parlato di futuro. Questo futuro va messo a sistema. Le comunità energetiche sono un'opportunità e non possono non legarsi al mutualismo della cooperazione”.

Non mancano le **criticità**, è emerso durante il convegno. Ad esempio, le comunità energetiche necessiteranno di ingenti investimenti per disporre di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Regione Lombardia ha approvato una legge regionale sulle comunità energetiche che prevede il riconoscimento delle loro finalità mutualistiche e, più in generale, del ruolo della cooperazione, ma mancano ancora i decreti ministeriali attuativi, che dovrebbero definire meglio alcuni aspetti, come quelli degli incentivi.

Veneto

Venerdì 21 ottobre 2022 si è tenuto il webinar **“Comunità energetiche: dal dire al fare”**, organizzato da **Legacoop Veneto** con la collaborazione di Isfid Prisma, il suo ente di formazione e consulenza, e la cooperativa associata **WeForGreen Sharing** che ha portato la sua **testimonianza di comunità energetica**. Obiettivo dell'incontro è stato comprendere e misurare quale sia l'impatto socioeconomico della creazione di una comunità energetica, alla luce anche del ruolo di supporto di Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop.

Sono intervenuti Riccardo Tessari, vicepresidente di WeForGreen Sharing, e Luigi D'Amico, dell'area sostenibilità e sviluppo di Coopfond, che hanno presentato i risultati di un'indagine volta a misurare la maturità del sistema cooperativo in tema di fattibilità di una o più comunità energetiche. A introdurre e moderare i lavori il direttore di Legacoop Veneto Mirko Pizzolato.

Si è trattato del secondo appuntamento degli incontri previsti nell'ambito del progetto **“Traiettorie per affrontare il futuro”**, nato dalla partnership tra Legacoop Veneto, Confcooperative Belluno Treviso e Camera di commercio Treviso Belluno. Partito ufficialmente a giugno, ha l'obiettivo di fornire agli imprenditori nuovi strumenti di lettura e di analisi del contesto economico attuale, strumenti ora più che mai necessari soprattutto per interpretare i cambiamenti in atto.

Lazio

A Carbognano (VT) il 3 dicembre 2021 si è svolta l'iniziativa **“La cooperazione come risposta ai bisogni della comunità-Incontro pubblico su Cooperative di Comunità e Comunità energetiche**



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

di rinnovabili”, realizzata da **Legacoop Lazio** in collaborazione con il Comune di Carbognano. Obiettivo dell’incontro l’approfondimento del tema delle cooperative di comunità e delle comunità energetiche, con il contributo di esperti del movimento cooperativo, delle istituzioni e dei rappresentanti locali, che hanno illustrato le buone pratiche provenienti da altri territori.

Il consiglio di presidenza di **Legacoop Lazio** che si è tenuto il **26 settembre 2022** si è concentrato sul tema delle comunità energetiche. Alla riunione ha partecipato **Giorgio Nanni, responsabile Ambiente e Energia di Legacoop Nazionale**, che ha esposto le ultime novità della legislazione sulle CER e gli sviluppi delle iniziative in corso promosse da Legacoop Nazionale. L’incontro è stato propedeutico alla definizione di **iniziative promozionali** nel territorio regionale e alla convocazione della Direzione di Legacoop Lazio del 20 ottobre. Tra i vari punti all’ordine del giorno della Direzione, infatti, proprio il tema delle comunità energetiche, approfondito nuovamente da Giorgio Nanni.

Molise

A luglio 2021, con il supporto di **Legacoop Molise**, è stato avviato il **Progetto LEC** (Local Energy Community) a **Mirabello Sannitico (CB)**, un laboratorio di idee per condividere iniziative sui temi delle energie rinnovabili e del consumo consapevole di energia, attraverso la realizzazione di partenariati pubblico-privati tra comuni, cittadinanza e imprese.

Sicilia

Si è tenuto a Palermo il 30 giugno 2022 il convegno "**Comunità Energetiche, motore per la transizione ecologica**", organizzato da **Legacoop Sicilia**. Hanno partecipato Filippo Parrino, presidente Legacoop Sicilia; Simone Gamberini, direttore Coopfond; Paco Cottone, presidente Legacoop Produzione e Servizi Sicilia; Giorgio Nanni, responsabile Ambiente e Energia di Legacoop Nazionale; l’allora senatore del Movimento 5 Stelle Cristiano Anastasi, membro della commissione Industria; Paolo Amenta, vicepresidente Anci Sicilia; Daniela Baglieri, assessora all’Energia della Regione Sicilia.

Toscana

Il 4 novembre 2022 a Firenze, durante un incontro organizzato da **Legacoop Toscana**, è stato presentato il progetto **Respira** per favorire la nascita di CER. A illustrare il progetto **Respira** è



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

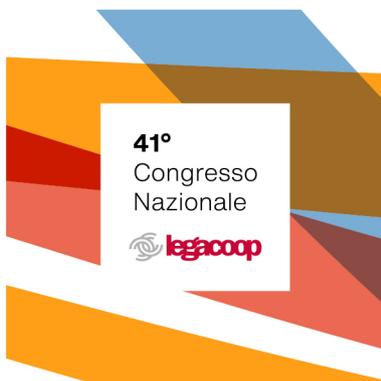
stata la direttrice area sostenibilità e sviluppo di Coopfond Paola Bellotti, che ha sottolineato come le comunità energetiche rinnovabili rappresentino un vero e proprio cambio di paradigma, una grande opportunità per realizzare un nuovo mutualismo rispondendo alla volontà di far fronte ai nuovi bisogni in modo collettivo e per iniziare a pensare concretamente a quali fonti di energia vogliamo nel nostro futuro. “Dobbiamo realizzare gli impianti da fonti rinnovabili il più velocemente possibile”, ha aggiunto Giorgio Nanni, responsabile Ambiente e Energia di Legacoop Nazionale. “Le cooperative subiscono effetti di volatilità dell’energia, **ad oggi sappiamo che circa un terzo delle cooperative ha installato impianti fotovoltaici**, ma dobbiamo recuperare quanto prima gli altri due terzi, aiutare le cooperative a migliorare le loro performance energetiche e sfruttare il potenziale delle rinnovabili”. Durante la mattinata sono intervenuti anche Elisabetta Da Pra project manager dell’azienda di Imola Bryo, che sviluppa soluzioni rinnovabili per l’energia ed è partner del progetto Respira; Simone Gheri, direttore di Anci Toscana; Cosimo Guccione, assessore del Comune di Firenze.

Basilicata

Le **comunità energetiche** come **risposta innovativa alla transizione ecologica**, alla tutela dell’ambiente, al caro bollette, ma anche un’**occasione di sviluppo democratico del territorio** perché restituiscono protagonismo e responsabilità ai cittadini. Se ne è discusso presso lo spazio eventi **Scambiologico di Potenza** durante il convegno organizzato da **Legacoop Basilicata** “**Energia, cooperazione, comunità**”.

“Per Legacoop discutere di comunità energetiche è anche un modo per promuoverle ulteriormente e incrementare così l’autonomia energetica del nostro territorio”, ha spiegato durante il convegno il presidente di Legacoop Basilicata Innocenzo Guidotti.

Durante la giornata si è svolta una tavola rotonda per discutere dei ruoli e delle opportunità delle comunità energetiche a cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Società Energetica Lucana Luigi Modrone e il presidente dell’Anci Basilicata Andrea Bernardo. Con l’occasione è stato anche presentato da Paola Belotti - direttrice dell’area sostenibilità di Coopfond - il progetto Respira, la piattaforma di supporto alla creazione di CER per cittadini e cooperative.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

7. Leggi e bandi regionali sulle comunità energetiche

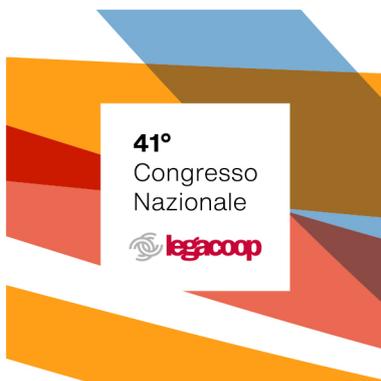
Con lo scopo di promuovere e incentivare la costituzione di comunità energetiche, numerose Regioni italiane, a partire dal 2018 (anno di emanazione della direttiva RED II) hanno varato apposite leggi regionali e emanato bandi per la realizzazione di progetti di CER. La prima legge regionale in materia è la Legge Regionale 3 agosto 2018 della Regione Piemonte. Ad oggi, **14 tra Regioni e Province autonome hanno adottato atti di natura legislativa per normare le comunità energetiche.**

Si tratta di Abruzzo (legge regionale 8/2015), Basilicata (legge 12/2022), Calabria (legge 25/2020), Campania (legge 38/2020), Emilia Romagna (legge 5/2022), Lazio (articolo 74 della legge 14/2021), Liguria (legge 13/2020), Lombardia (legge 2/2022), Marche (legge 10/2021), Piemonte (legge 12/2018), Puglia (legge 45/2019), Provincia autonoma di Trento (legge 9/2020), Veneto (legge 16/2022), Valle d'Aosta.

Altre Regioni, pur non avendo adottato atti legislativi in materia, sono intervenute con **atti di differente natura**. Ad esempio, la Toscana con la delibera 336/2022 e la Sardegna con la delibera 6/20 del 2022.

È possibile individuare **tre macro-aree di intervento** su cui la maggior parte delle normative regionali si concentra.

- 1. Monitoraggio/Vigilanza** con strumenti come anagrafe o Catasto delle CER e istituzione di Tavoli tecnici. Questi, oltre a tecnici regionali, spesso coinvolgono anche rappresentanti delle CER a livello regionale, delle associazioni di categoria del settore ambientale e energetico, dei rappresentanti delle società di distribuzione e gestione della rete, degli Enti locali.
- 2. Assistenza agli Enti locali e garanzia di uniformità** sul territorio regionale attraverso la predisposizione di linee guida o schemi-tipo di protocolli d'intesa che gli Enti locali che si vogliono fare promotori della costituzione di una CER devono adottare.
- 3. Promozione e assistenza** attraverso attività informativa in senso lato (ad esempio sportelli informativi), sia attraverso facilitazioni operative (rimozione degli ostacoli burocratici; formazione e rafforzamento delle competenze degli Enti locali), sia attraverso forme di sostegno finanziario



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

(contributi per la fase di progettazione e creazione della CER; contributi per la realizzazione degli impianti).

Forniamo di seguito un **quadro delle iniziative più rilevanti intraprese dalle Regioni.**

Sicilia

Il 15 giugno 2022 la Regione Sicilia ha pubblicato l'**avviso per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili e solidali** (CER, <https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/avviso-pubblico-costituzione-comunita-energie-rinnovabili-solidali>). Sono 301 i Comuni che usufruiranno del plafond di quasi quattro milioni di euro messo a disposizione per costituire CER tra cittadini, imprese ed enti locali. Si tratterà di aggregazioni tra più soggetti che si dotano di impianti, producono e auto-consumano energia elettrica da fonti sostenibili. Con due progetti ipotizzati da ogni Comune, l'obiettivo è costituire **600 CER in tutta l'Isola**. Il bando regionale stanziava i fondi per costituire il soggetto giuridico, mentre per la costruzione degli impianti sono previsti 1,5 miliardi di risorse PNRR per i Comuni con meno di cinquemila abitanti, mentre la Regione destinerà fondi strutturali europei ai Comuni più grandi.

Calabria

A novembre del 2020 la Calabria ha approvato la sua prima legge sulle comunità energetiche. Dopo due anni, a giugno 2022, la Regione ha inaugurato il **portale Calabria Energia**, una guida pratica a disposizione di chiunque voglia realizzare una CER. Sempre nel 2022, sono stati approvati i primi atti formali per lo stanziamento di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di nuova produzione di energia da fonte rinnovabile, in particolar modo attraverso le comunità energetiche. L'implementazione delle politiche energetiche è affidata al settore Infrastrutture energetiche, Fonti rinnovabili e non rinnovabili del Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali diretto dall'avvocato Rodolfo Elia.

Basilicata

Il 16 giugno del 2022 la Regione Basilicata ha dato il via libera alla **legge n. 12 che promuove i gruppi di autoconsumo collettivo e le CER**. La legge promuove e favorisce la costituzione di gruppi



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

di autoconsumo collettivo e di CER, sia per i privati e sia per gli enti locali, con l'obiettivo di sostenere la generazione distribuita di energia da fonte rinnovabile e il suo autoconsumo per decarbonizzare l'economia regionale.

Puglia

Il 9 agosto 2019 la Regione Puglia ha approvato la **legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche"**, poi attuata il 7 agosto 2022 con la delibera Delibera della Giunta Regionale Approvazione definitiva **Linee guida attuative**". Il 21 marzo 2022 ha dato il via libera a una nuova deliberazione, con la quale sono state introdotte linee di indirizzo per misure urgenti contro il caro energia. Il documento prevede, tra le altre azioni strutturali da attuare, la sensibilizzazione alla costituzione e implementazione di CER, con la predisposizione di idonee misure tese a sostenere la costituzione di dette comunità attraverso forme di finanziamento parallele e differenziate, anche attraverso un apposito Avviso pubblico.

Sardegna

Il 4 ottobre 2022 il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato all'unanimità il **Testo Unico in materia di energia**. Tra gli obiettivi generali, la riduzione delle emissioni climalteranti, la garanzia di continuità e sicurezza dell'approvvigionamento energetico a condizioni accessibili per cittadini e imprese, la promozione delle rinnovabili. In particolare, **la legge dà sostegno alle comunità energetiche** e istituisce il reddito energetico. Il Testo Unico della Giunta e del Consiglio prevede una dotazione finanziaria di 7 milioni di euro per il 2023 e altrettanti per il 2024. Dei 7 milioni annui, 2 milioni sono destinati alle comunità energetiche e 5 milioni al reddito energetico delle famiglie. Le amministrazioni comunali potranno avviare le comunità senza sottrarre risorse dal proprio bilancio. Le comunità potranno mantenere la qualifica di produttori di energia se ogni anno la quota di produzione da rinnovabili e destinata all'autoconsumo sarà pari ad almeno il 60%.

Campania

La Regione Campania, nell'ambito della programmazione degli interventi per azioni dirette a favorire la diminuzione dei costi legati alla domanda energetica, il miglioramento della competitività e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ha approvato il



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

3/10/2022 l'Avviso rivolto ai Comuni campani con **popolazione inferiore ai 5.000 abitanti** per la promozione delle comunità energetiche solidali e rinnovabili in Campania. Per l'intervento è prevista la dotazione finanziaria di un milione di euro per la costituzione delle CER.

Molise

Il 22 aprile 2022 due consiglieri regionali del Molise hanno presentato una **proposta di legge regionale per la "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche e di auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale"**, ancora in corso di esame presso la Commissione permanente competente per materia che, conclusa l'istruttoria ed espresso il parere di rito, la invierà all'attenzione del Consiglio regionale per le determinazioni conclusive. La pdl mira a promuovere la costituzione di gruppi di auto-consumatori di energia rinnovabile (che agiscono collettivamente) e di comunità energetiche con lo scopo di superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e di favorire la produzione e lo scambio di energie prodotte principalmente da fonti rinnovabili, sperimentando e promuovendo nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici anche al fine di prevedere l'indipendenza per quanto riguarda i consumi di gas.

Abruzzo

A inizio maggio 2022 il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato la **legge regionale 17 maggio 2022, n. 8, che promuove nel territorio regionale l'istituzione delle comunità energetiche** con lo scopo di superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati, diffondendo la produzione e lo scambio di energie da fonti rinnovabili e nuove forme di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi energetici. L'obiettivo è promuovere l'autoconsumo, massimizzare il consumo locale dell'energia e abbattere i costi energetici per cittadini e imprese. Il provvedimento indica i Comuni come i soggetti che dovranno farsi carico di proporre, attraverso la predisposizione di protocolli di intesa cui possono aderire soggetti pubblici e privati, la costituzione di comunità energetiche.

Lazio

Il primo provvedimento legislativo della Regione Lazio a sostegno della realizzazione di CER è risale al 27 febbraio 2020. L'articolo 10 della legge, che introduceva le CER nella legislazione



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

regionale e stanziava risorse finanziarie di euro 50.000 per ciascuna annualità del triennio 2020-2022, è stato abrogato con la Legge Regionale 11 agosto 2021, n. 14, collegata alla legge di Stabilità regionale 2021, che sostanzialmente rimanda alla direttiva europea e alla normativa di recepimento nazionale.

Con la **legge dell'agosto 2021 (art. 74)**, in attesa dei decreti attuativi del dl 199/2021 e delle **regole tecniche**, la Regione Lazio prevede per le CER un sostegno finanziario di **1.850.000 euro pari a 300.000 euro per ciascuna annualità 2021 e 2022 e 250.000 euro per il 2023**. Con l'apposito "Fondo per il sostegno ai gruppi di auto consumatori e alle comunità di energia rinnovabile" sono invece resi disponibili **200.000 euro per l'anno 2021 e 400.000 euro per ciascuna annualità 2022 e 2023**.

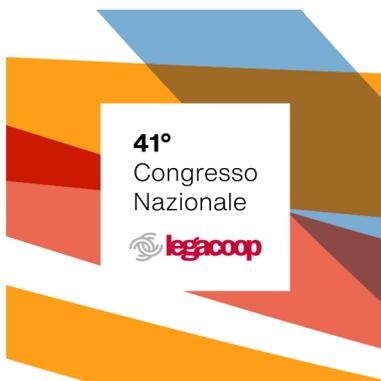
Il sostegno è finalizzato alla copertura delle spese sostenute per: a) la costituzione dei gruppi di autoconsumatori e delle comunità di energia rinnovabile; b) la predisposizione della documentazione contrattuale nonché per la progettazione, l'acquisto e l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica o di sistemi di misura e gestione intelligente dell'energia o di sistemi di stoccaggio.

Umbria

Con la **delibera del 24 maggio 2022, n. 247**, l'Assemblea legislativa della Regione Umbria ha impegnato la Giunta a **promuovere l'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e i gruppi di autoconsumo collettivo**. L'Umbria dovrà avere una legge sulle CER entro il 2023 e un sistema di incentivi che, in collaborazione con l'Anci e con altre associazioni, consentirà ai piccoli comuni di accedere ai fondi del PNRR. In Umbria ci sono 62 comuni su 92 che potrebbero rientrare tra i soggetti beneficiari di queste risorse. Mentre agli altri enti spetterà il compito di promuovere e diffondere la cultura e l'esperienza delle comunità energetiche rinnovabili e dei gruppi di autoconsumo collettivo.

Toscana

La Regione Toscana ha approvato la **legge dell'11 ottobre 2022 che istituisce il Piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)**, che dà attuazione al programma regionale di sviluppo con finalità di valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

transizione ecologica. La legge prevede l'istituzione di un **Comitato scientifico**, composto da esperti, che svolgerà un ruolo propulsivo e consultivo sia durante la programmazione delle politiche ambientali, che durante la loro attuazione e in fase di monitoraggio e fornirà supporto scientifico per lo sviluppo delle tecnologie applicabili in modo da orientare l'azione regionale verso modelli innovativi. Infine **aiuterà la promozione delle comunità energetiche**, attraverso la formulazione di proposte che tengano conto del tema della povertà energetica e della necessità di favorire il ruolo propulsivo degli enti locali.

Marche

La **Regione Marche** ha approvato la **legge regionale 10/2021** dal titolo "Interventi regionali di promozione e sostegno dell'istituzione dei gruppi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e delle comunità energetiche rinnovabili". La legge stabilisce che i comuni e gli enti locali che intendono procedere alla costituzione di una comunità energetica debbano adottare uno specifico protocollo d'intesa, cui possono aderire soggetti pubblici e privati. Alla Giunta regionale è stato affidato il compito di istituire un tavolo tecnico permanente, che avrà il compito di acquisire i dati sulla riduzione dei consumi energetici, sulla quota di autoconsumo e sulla quota di utilizzo di energie rinnovabili, nonché di individuare le migliori pratiche per promuovere la diffusione e la promozione delle comunità energetiche e dell'autoconsumo sul territorio regionale.

Emilia Romagna

Il **27 maggio 2022**, l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato all'unanimità la **legge regionale 5/2022 a sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e l'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile**.

La legge ha come obiettivo il sostegno allo sviluppo delle comunità, gruppi di persone fisiche, imprese, enti territoriali, di ricerca e formazione, religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale che decidono di agire collettivamente per produrre, scambiare e accumulare energia a impatto zero attraverso impianti di energia rinnovabile.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

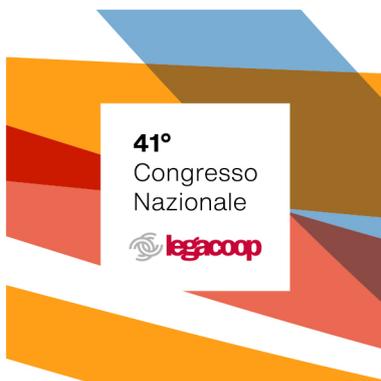
La legge introduce:

- **Contributi e strumenti finanziari** per le CER e per gruppi di auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente dalla loro costituzione fino alla progettazione;
- **Supporto a soggetti pubblici, associazioni territoriali e di categoria**, le Agenzie per l'energia e soggetti privati per realizzare iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione;
- **Iniziative per rafforzamento delle competenze degli enti locali** e delle professionalità coinvolte nel processo di avvio, costituzione, gestione e animazione delle CER anche in collaborazione con le università e con i Laboratori della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna;
- **Condivisione delle "migliori pratiche"** attraverso sportelli informativi dedicati, in accordo con i Comuni e con l'ANCI Emilia-Romagna (ANCI-ER);
- **Individuazione dei tetti degli edifici pubblici e le aree pubbliche in disponibilità** degli enti da mettere a disposizione per l'installazione di impianti a servizio delle CER.

È inoltre prevista l'istituzione di un **Registro delle Comunità di energia rinnovabile** della Regione Emilia Romagna e la formazione di un tavolo tecnico permanente con funzioni consultive e di confronto composto da rappresentanti della Regione, delle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale, Anci e Upi Emilia-Romagna, Enea, nonché dai cluster regionali competenti in materia e dal tavolo regionale dell'economia solidale.

Friuli-Venezia Giulia

Il Gruppo Movimento 5 Stelle del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha depositato lo scorso marzo una proposta di legge per la "promozione dell'istituzione dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, delle Comunità energetiche rinnovabili e dei cittadini in Friuli Venezia Giulia", che poi non ha avuto seguito. Nel frattempo, lo scorso **6 ottobre**, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli il **bando che prevede lo stanziamento di 8,5 milioni di euro per la concessione di contributi per la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici e per la costituzione delle comunità energetiche**. L'iniziativa è rivolta agli Enti pubblici regionali, ma non esclude l'adesione da parte dei soggetti privati compatibilmente con le misure di aiuti attuate a livello nazionale.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Veneto

Il 28 giugno scorso il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la **legge regionale 5 luglio 2022, n. 16 recante Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale**, pubblicata sul Burv n. 78 del 8 luglio 2022. Il provvedimento favorisce la creazione di gruppi di autoconsumo, costituiti da soggetti pubblici e privati che si associano per la produzione, l'accumulo e il consumo di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, ma anche energia idroelettrica, biogas, eolica). I 9 articoli del testo definiscono le comunità energetiche e i gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente (ad esempio famiglie di un condominio) e ne stabiliscono gli obiettivi di autoconsumo e non di profitto. In particolare si chiarisce che le comunità energetiche sono soggetti produttori di energia a patto che la quota dell'energia prodotta destinata all'autoconsumo da parte dei membri sia almeno il 60% del totale. La legge stanza 600mila euro per il lavoro di sensibilizzazione, promozione e facilitazione sulle CER.

Provincia autonoma di Bolzano

La Provincia autonoma di Bolzano non ha ancora legiferato in materia di comunità energetiche, si applica dunque la normativa nazionale.

Provincia autonoma di Trento

A seguito dell'approvazione della legge n. 9 del 2020 (di modifica della legge provinciale sull'energia del 2012), che "promuove la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo e la costituzione di comunità energetiche, al fine di incrementare l'autonomia energetica e soddisfare il fabbisogno di cittadini, operatori ed enti pubblici" e disciplina il funzionamento delle CER, la Provincia autonoma di Trento ha **attivato il 1 gennaio 2022 l'elenco ufficiale delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)** presenti sul territorio, con lo scopo di censire le CER e coordinare lo sviluppo di queste esperienze. L'iscrizione è richiesta dalle comunità energetiche che prevedono la generazione di energia da impianti esclusivamente alimentati da fonti rinnovabili.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Lombardia

Con l'approvazione della **legge numero 2 del 23 febbraio 2022 "Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia"**, la Regione Lombardia ha avviato un processo di promozione delle comunità energetiche sul territorio regionale e di sviluppo di incentivi mirati per l'avvio e il sostegno della realizzazione delle opere necessarie al loro funzionamento.

La legge ha istituito la **Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL)**, affidandole il compito di realizzare un sistema di **monitoraggio** finalizzato a diffondere le migliori pratiche presenti sul territorio e a raccogliere gli elementi conoscitivi per l'impostazione delle politiche di incentivazione e diffusione delle CER.

La CERL ha l'obiettivo di **far conoscere ai cittadini e agli imprenditori l'opportunità di costituire una CER**, fornendo il supporto necessario per affrontare i diversi passaggi, come il contatto tra possibili utenti, il reperimento delle informazioni relative alle utenze, la costituzione formale dell'associazione/cooperativa, l'installazione degli impianti, la suddivisione dei benefici tra i partecipanti della comunità.

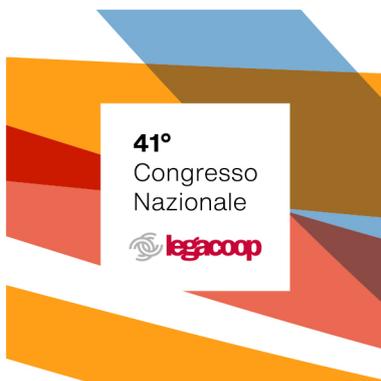
La legge prevede inoltre lo stanziamento di 20 milioni di euro per la costituzione di CER nell'ambito del Piano Lombardia a favore dei Comuni lombardi.

Liguria

La Regione Liguria, con **legge regionale 13/2020**, ha introdotto **disposizioni per promuovere l'istituzione delle CER sul territorio ligure** con lo scopo di superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e di favorire la produzione e lo scambio di energie prodotte principalmente da fonti rinnovabili, nonché di sperimentare e promuovere nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici.

Secondo la legge, **le CER acquisiscono la qualifica di soggetti produttori solo se annualmente la quota dell'energia prodotta destinata all'autoconsumo da parte dei membri attraverso l'utilizzo di reti pubbliche non è inferiore al 70% del totale**. Possono partecipare soggetti pubblici e privati. I Comuni e gli Enti Locali che intendono procedere alla costituzione di una CER devono adottare uno specifico Protocollo di Intesa, cui possono aderire soggetti pubblici e privati.

Con delibera 392 del 2021, la Giunta regionale ligure ha provveduto a istituire un **tavolo tecnico permanente** cui partecipano i rappresentanti delle CER liguri, le associazioni maggiormente



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

rappresentative del settore ambientale, energetico e delle rinnovabili e i dirigenti delle strutture regionali competenti, con lo scopo di acquisire i dati sulla riduzione dei consumi energetici, sulla quota di autoconsumo e sulla quota di utilizzo delle energie rinnovabili e individuare le modalità per una gestione più efficiente delle reti energetiche. Il Tavolo Tecnico può formulare proposte da sottoporre alle comunità energetiche per la gestione dei rapporti con l'autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

Piemonte

La Regione Piemonte è stata la prima a dotarsi di una legge regionale sulle comunità energetiche, la 12/2018, di fatto anticipando il recepimento della direttiva europea RED II e prevedendo la promozione delle comunità energetiche quali enti senza finalità di lucro, partecipati da soggetti pubblici o privati, costituiti al fine di promuovere il processo di decarbonizzazione dell'economia e dei territori.

La legge regionale attribuisce alle comunità energetiche una **dimensione di "comunità d'area"** contraddistinta da un ruolo di garanzia esercitato dal Comune promotore, mediante l'adozione di un protocollo d'intesa. Alla comunità energetica viene assegnato il ruolo di soggetto pianificatore delle politiche energetiche locali.

Nello specifico, la legge individua:

1. I requisiti minimi che devono essere posseduti da un progetto di comunità energetica.
2. i contenuti del protocollo d'intesa istitutivo;
3. i contenuti del bilancio energetico;
4. i contenuti del documento strategico;
5. le modalità di effettuazione della verifica di coerenza del documento strategico;
6. le modalità di valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione del documento strategico;
7. le modalità di promozione e sostegno finanziario alle attività di studio e progettazione prodromiche all'istituzione di una comunità energetica.

Valle d'Aosta

Lo scorso 15 luglio la Giunta regionale della Valle d'Aosta ha approvato la **proposta al Consiglio regionale di un disegno di legge con "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle comunità**



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo". L'iter del disegno di legge sta proseguendo ora con la discussione nella Commissione consiliare competente.

Il disegno di legge introduce un complesso organico di **misure integrate per la promozione e lo sviluppo delle comunità energetiche sul territorio**, anche attraverso l'erogazione di **contributi** per la costituzione delle stesse e per la realizzazione di nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile, nonché per la promozione dell'autoconsumo collettivo. La proposta prevede che la Regione possa concedere contributi per la predisposizione degli studi di fattibilità e della progettazione delle comunità energetiche, per la loro istituzione e per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili a servizio delle stesse.

8. Legacoop settoriali e CER

Legacoop Produzione e Servizi

Lunedì 4 luglio 2022 si è tenuto un **tavolo di lavoro virtuale sui temi dell'energia organizzato da Legacoop Produzione e Servizi**, l'associazione settoriale di Legacoop che riunisce le cooperative di lavoro e dei servizi, **in collaborazione con l'Ufficio Energia e l'Ufficio Sostenibilità di Legacoop Nazionale**. È stato ribadito che le CER sono uno strumento fondamentale a sostegno delle imprese, su cui bisogna creare occasioni di approfondimento e confronto, promuovendole nei settori e nelle realtà aziendali. Hanno partecipato l'allora direttore di Legacoop Produzione e Servizi Fabrizio Bolzoni, il responsabile Ambiente e Energia di Legacoop Giorgio Nanni, la responsabile sostenibilità di Coopfond Paola Bellotti, la responsabile promozione e assistenza alle imprese del GSE Cristina Vajani.

Negli ultimi due anni **Legacoop Produzione e Servizi ha promosso il dialogo tra le proprie imprese e GSE/RSE tramite una serie di incontri dedicati allo sviluppo in prospettiva delle comunità energetiche**. Nel caso di Bryo, la SpA con sede a Imola (BO) che realizza soluzioni innovative per generare energia elettrica da fonti rinnovabili e ha deciso di realizzare una comunità energetica cooperativa, Legacoop PeS, in collaborazione con Legacoop nazionale, ha fornito assistenza sul fronte della costituzione della CER in forma cooperativa condividendo informazioni e la bozza di Statuto della CER cooperativa predisposto da Legacoop.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Legacoopsociali

Come già spiegato nel paragrafo dedicato alle iniziative per le CER di Legacoop Umbria, Legacoopsociali Umbria ed Aris Impresa Sociale hanno lanciato lo scorso marzo il progetto Green Community, sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, che ha l'obiettivo di supportare la nascita di 10 Comunità energetiche nel territorio umbro promosse dalle cooperative sociali e dagli enti di Terzo settore.

Legacoopsociali ha dedicato tre momenti associativi all'approfondimento del tema CER. Durante due direzioni nazionali e un ufficio di Presidenza, sono stati presentati le CER e tutti gli altri strumenti messi a disposizione da Legacoop per la transizione energetica delle cooperative, con un focus sull'utilizzo della piattaforma Respira.

Legacoop Abitanti

Promuovere il potenziale realizzativo delle cooperative di abitanti nel campo delle comunità energetiche rinnovabili, consentendo anche ad esse l'accesso agli incentivi fiscali al 50% per gli investimenti in pannelli fotovoltaici nell'ambito dei cosiddetti 'bonus casa' riconosciuti ai privati per le ristrutturazioni edilizie. È una delle proposte contenute in **"Next Green Housing – Il mutualismo abitativo per le sfide ambientali e sociali"**, il Quaderno della Fondazione Barberini realizzato da Legacoop Abitanti e presentato lo scorso 7 luglio in un incontro on line, che esplora e rilancia il contributo delle cooperative di abitanti alla transizione ecologica, con una visione ispirata al mutualismo e all'agire collettivo.

Il Quaderno nasce da una **ricognizione su come la cooperazione di abitanti sta utilizzando gli strumenti a disposizione per l'efficientamento energetico** degli edifici, per allargare lo sguardo ad un fenomeno al momento cruciale come il superamento della dipendenza dalle fonti fossili e la transizione verde, con particolare attenzione alle comunità energetiche rinnovabili.

Nel Quaderno di Legacoop Abitanti viene evidenziato come anche l'orizzonte delle comunità energetiche rinnovabili, un settore nel quale le cooperative hanno già realizzato interventi e ne stanno progettando altri in attesa della definitiva regolazione normativa, consentirà di svolgere pienamente quel ruolo mutualistico proprio delle cooperative di abitanti, consentendo loro di offrire ai soci, in via accessoria o strumentale, attività o servizi, anche di interesse collettivo, svolti secondo i principi della mutualità cooperativa e senza fini di speculazione privata, a favore



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

dei soci, dei loro familiari nonché di soggetti terzi, connessi direttamente all'oggetto sociale principale.

9. Il contributo del Consorzio nazionale servizi (CNS)

Il **Consorzio nazionale servizi (CNS)**, associato a Legacoop, riunisce **174 cooperative socie** in tutta Italia, che si occupano di **servizi di facility management a tutto tondo**. CNS è attivo da tempo nell'ambito dell'energia e dell'efficientamento energetico, settore di crescente interesse per i soci. Lo scorso maggio, CNS ha licenziato l'**ultimo Piano industriale**, che riserva molto spazio agli obiettivi del PNRR, il quale contempla anche la **promozione delle comunità energetiche**. D'altro canto, tra le linee di business di carattere più sperimentale, con impatto sociale e ambientale positivo, il nuovo Piano industriale di CNS ha inserito proprio le **progettualità sulle CER**, con l'obiettivo di orientare l'offerta dei servizi consortili verso una maggiore sostenibilità, con ricadute positive sulla collettività tramite modelli innovativi.

CNS intende dare spazio alle CER proprio per il loro forte radicamento nelle comunità, che dà la possibilità di valorizzare le competenze territoriali dei soci e di costituire filiere complesse molto avanzate, coinvolgendo nell'autoconsumo energetico e quindi nel processo di efficientamento anche le **cooperative medio-piccole**, che da sole avrebbero notevoli difficoltà e che costituiscono la maggior parte delle aderenti al Consorzio.

Grazie al supporto di Legacoop, all'interno del CNS è stato possibile **velocizzare il processo di apprendimento** relativo alle comunità energetiche, alle procedure di costituzione, agli adempimenti e a tutte le specifiche tecniche, anche grazie alla consulenza fornita da Ricerca e sistema energetico (RSE) relativamente alle normative e ai modelli da seguire per **promuovere le CER tra le cooperative socie**.

CNS partecipa al progetto Respira, promosso da Legacoop, Coopfond e i loro partner, grazie al quale all'interno del Consorzio sono state promosse le conoscenze sul tema CER e sugli abilitatori cooperativi (vedi il paragrafo 11) che esistono, ognuno dei quali copre una parte della filiera.

CNS sta inoltre portando avanti una **partnership con Legacoop Bologna**, l'associazione sta infatti promuovendo le CER all'interno della rete territoriale del Consorzio, che conta la maggior parte



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

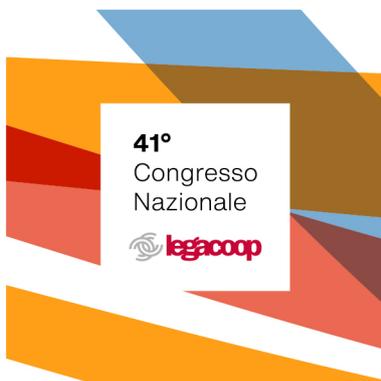
dei suoi soci proprio su Bologna. Si tratta di un vero e proprio **laboratorio dell'efficiamento energetico**, che ha consentito l'avvio di numerosi progetti di comunità energetiche da parte delle cooperative CNS bolognesi, che vedranno la luce nei prossimi sei mesi. Tra i progetti pilota partiti, il principale riguarda l'efficiamento energetico di una realtà della **distribuzione cooperativa organizzata**, che sia replicabile su una scala territoriale ampia e su scala nazionale. È in cantiere anche un progetto di efficienza energetica tramite CER nell'ambito di alcune realtà dell'**abitare sociale**.

10. SCS Consulting e il bando Life per le CER

SCS Consulting, società di consulenza aziendale, nata a Bologna nel 2001, partner di Legacoop nella fornitura di servizi professionali per lo sviluppo delle competenze, la valorizzazione delle risorse umane e la crescita sostenibile e che sta lavorando alla redazione del primo Bilancio di sostenibilità dell'associazione, **ha partecipato alla call del bando UE Life con un progetto per la promozione delle CER**, scritto in collaborazione con Legacoop e con l'Unione Montana dei Comuni dei Monti Azzurri della Regione Marche. Obiettivo: **sostenere la diffusione di comunità energetiche come motore di sviluppo per Comuni, enti locali, aree interne soggette a spopolamento e altri tipi di svantaggi economici e territoriali**. Il progetto intende sperimentare CER che abbiano la funzione di rianimare comunità in difficoltà per le proprie caratteristiche geografiche e sociali.

Tra i partner del progetto: **ENEA, Ecoazioni, due partner esteri, uno spagnolo e uno portoghese**. Il coinvolgimento di Legacoop nella scrittura del progetto arriva dalla consapevolezza maturata da SCS e dagli altri partner che il modello della cooperativa di comunità, nello sviluppo di CER nelle aree marginali, sia il più consono e adatto al raggiungimento degli obiettivi prefissati. **SCS ha richiesto il supporto di Legacoop per l'elaborazione del modello standard di comunità energetica** da applicare ai territori interessati, poi riproducibile su scala nazionale, soprattutto dal punto di vista legale, e la comunicazione relativa a questo modello per la sua diffusione.

Un'altra partnership tra SCS e Legacoop si è sviluppata nell'ambito della partecipazione di **Unipol Sai**, gruppo assicurativo cooperativo aderente a Legacoop, al bando per la costituzione di comunità energetiche nelle aree del **cratere del sisma 2016**, finanziato tramite il Fondo complementare al PNRR. Tramite la consulenza di Legacoop, sono stati individuati i Comuni interessati che poi hanno effettivamente fatto parte del progetto.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

11. Abilitatori cooperativi: ènostra, Energy4Com, We for green, Bryo

Per l'attività di **accompagnamento e promozione della costituzione di comunità energetiche rinnovabili (CER)**, Legacoop si avvale del supporto dei cosiddetti "**abilitatori cooperativi**". Si tratta di realtà specializzate nella produzione e fornitura ai soci di energia sostenibile, etica, 100% rinnovabile, attraverso un modello di partecipazione e condivisione, senza scopo di lucro. Vendono ai propri soci elettricità rinnovabile proveniente da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici con garanzia d'origine, acquistandola esclusivamente da imprese e impianti sostenibili e prediligendo realtà di produzione legate alle comunità locali. Gli abilitatori cooperativi offrono ai propri soci servizi di efficientamento e soluzioni, per il risparmio energetico, tra cui l'attivazione delle comunità energetiche. Ad oggi, i principali abilitatori cooperativi attivi sono ènostra, Energy4Com, We for green e Bryo.

ènostra

Ènostra è la **prima cooperativa energetica italiana**, con sede a Milano e associata a Legacoop Abitanti, che produce e fornisce ai soci energia 100% rinnovabile, attraverso un modello di partecipazione: entrando a far parte di ènostra si diventa soci dell'impresa che eroga l'energia alla propria abitazione, impresa o amministrazione.

Ènostra vende ai propri soci **elettricità proveniente da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici con garanzia d'origine** e investe nella realizzazione di nuovi impianti di produzione rinnovabile attraverso capitale collettivo.

Offre ai suoi soci servizi di efficientamento per il **risparmio energetico** (fotovoltaico, sistemi di accumulo, pompe di calore, colonnine di ricarica) e strumenti per il monitoraggio dei consumi. Tra i vari servizi, ènostra funge da **abilitatore cooperativo di CER**, seguendo passo dopo passo il socio nell'attivazione di una comunità energetica e guidandolo nelle diverse fasi del percorso:

- **Studio di fattibilità.** È la prima fase del processo che consente di verificare l'esistenza delle condizioni essenziali per attivare una comunità energetica rinnovabile. Durante l'analisi, si individuano anche i siti disponibili alla realizzazione di uno o più impianti fotovoltaici e si redige un business plan preliminare in base ai dati di consumo stimati.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

- **Definizione del modello di CER.** In questa fase si raccolgono le adesioni e i dati di consumo reali degli aderenti per analizzare i loro profili reali di consumo al fine di massimizzare l'autoconsumo istantaneo. In questa fase, è prevista anche una prima consulenza legale per il set contrattualistico.
- **Realizzazione dell'impianto fotovoltaico.** È nostra coordina e supervisiona il progetto di realizzazione di uno o più impianti fotovoltaici, il collaudo e la messa in esercizio.
- **Attivazione della CER.** Una volta realizzato l'impianto fotovoltaico, è nostra supporta l'attivazione della CER dal punto di vista legale, avvia il monitoraggio dei flussi energetici, la contabilizzazione e la ripartizione dell'energia condivisa e offre percorsi di formazione per la gestione della CER.

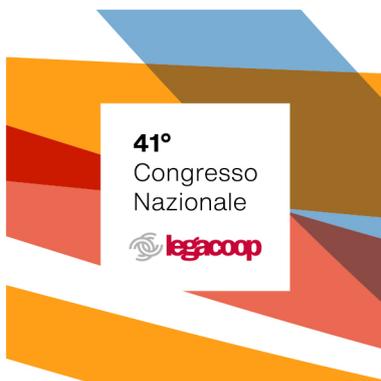
WeForGreen

La comunità energetica cooperativa **WeForGreen di Verona**, aderente a Legacoop Veneto, è nata 11 anni fa grazie all'idea dei soci di ForGreen Spa Società Benefit di aggregare un gruppo di consumatori per produrre e consumare energia fotovoltaica condivisa utilizzando fonti 100% rinnovabili come materia prima di approvvigionamento. Da allora, oltre a offrire a cittadini, imprese e amministrazioni di entrare a far parte del proprio network energetico, funge da abilitatore cooperativo per chi intende creare una CER.

Gli impianti fotovoltaici condivisi, che rappresentano il valore della comunità energetica WeForGreen, vengono installati sui lastrici solari delle imprese che possiedono le caratteristiche tecniche e infrastrutturali idonee. Grazie a questi impianti **è possibile produrre ed immettere energia pulita nella comunità energetica**, permettendo ad altre imprese di aderire alla CER e beneficiarne.

Quanto allo sviluppo di CER, WeForGreen offre i seguenti servizi a chi ne diventa socio:

- Identificazione ed implementazione del modello tecnico, economico, finanziario, societario e contrattuale
- Realizzazione degli impianti condivisi
- Aggregazione di tutti i soggetti che partecipano al progetto
- Gestione dei flussi energetici, economici e finanziari derivati dall'attività di produzione
- Gestione degli impianti di produzione



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

- Gestione dei rapporti con le controparti (GSE, Agenzia Dogane, Arera e altri enti e soggetti)
- Gestione contabile e amministrativa della CER
- Gestione dei soggetti che partecipano alla CER
- Modelli di calcolo, gestione e distribuzione del valore generato.

Bryo

Bryo è una SpA con sede a Imola (BO) che **realizza soluzioni innovative per generare energia elettrica da fonti rinnovabili ed assimilate**, principalmente nel settore fotovoltaico, attraverso impianti in copertura, a terra e su bacini successivamente (con la costituzione di Agribryo nel 2012) nella realizzazione e gestione di impianti a biogas. Nell'agosto 2013 Bryo Spa si è certificata come ESCo (Energy Service Company). Tra gli altri, offre il servizio di supporto all'attivazione di CER. È **partner di Respira**, il portale Legacoop per la realizzazione di comunità energetiche.

Energy4Com

Energy4Com è una cooperativa e startup innovativa, con sede a Cagliari, fondata nel febbraio del 2021 con il supporto di Legacoop e Coopstartup da un team di professionisti con esperienza nel settore della transizione energetica, delle smart grid e della produzione di energia in forma cooperativa e con pianificazione territoriale.

Scopo sociale della cooperativa è proprio progettare, realizzare e gestire comunità energetiche rinnovabili. In partnership con Sinloc Spa, azienda con provata esperienza nella conduzione di studi di fattibilità, analisi dei rischi e pianificazione finanziaria per lo sviluppo locale, Energy4Com offre **supporto a raggruppamenti di imprese e enti locali che intendono avviare un percorso strutturato di pianificazione energetica condivisa** sul territorio facendo leva su linee di finanziamento locali, nazionali e comunitarie. È partner di Respira, il portale Legacoop per la realizzazione di comunità energetiche.

12. L'esperienza di REScoop

Oltre 1900 imprese cooperative in 22 paesi europei, 1,25 milioni di soci: sono i numeri di REScoop, la **Federazione europea delle cooperative energetiche**, l'organo di **Cooperatives Europe** (ramo europeo dell'Alleanza Cooperativa Internazionale) dedicato al tema delle energie



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

rinnovabili. Nata nel 2013 come associazione belga senza scopo di lucro, oggi REScoop è una **rete di comunità fondata su un team internazionale e un Consiglio di amministrazione composto da otto aziende attive nel campo dell'energia e dell'economia circolare**: Ecopower (Belgio), Energie Samen (PAesi Bassi), Enercoop (Francia), Som Energia (Spagna), DGRV (Germania), Middelgrunden (Danimarca), Energy4All (Regno Unito), Coopérnico (Portogallo).

Il modello proposto da REScoop è quello di **gruppi di cittadini che possiedono e controllano democraticamente un'impresa che lavora su progetti di energia rinnovabile o di efficienza energetica**. Queste entità sono, per l'appunto, le REScoop: tutti i cittadini possono aderirvi e partecipare attivamente alla cooperativa, ad esempio possono decidere dove la REScoop deve investire e sono consultati quando si stabilisce il prezzo dell'energia. Una volta diventati soci, partecipano ai profitti e hanno la possibilità di acquistare l'elettricità a un prezzo equo.

In tutte le sue attività, **REScoop rispetta i 7 principi delineati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale**: adesione volontaria e aperta; controllo democratico dei soci; partecipazione economica attraverso la proprietà diretta; autonomia e indipendenza; educazione, formazione e informazione; cooperazione tra cooperative; attenzione verso la comunità.

Diversi i servizi che l'associazione offre a supporto di cittadini, imprese e autorità locali che vogliono lavorare sull'energia collettiva. Ad esempio, REScoop si occupa di coaching e capacity building, per guidare le comunità energetiche a progredire nelle diverse fasi dei loro progetti, attività di formazione su argomenti specifici, servizi di advocacy e per lo sviluppo di politiche dedicati alle comunità energetiche, così come servizi finanziari dedicati ai soci.

13. Esempi di CER cooperative

Biccari

Un vero anticipatore in campo di rinnovabili è il piccolo comune di **Biccari, borgo di circa 2.700 abitanti in provincia di Foggia**. Si tratta del **primo esperimento di cooperativa di comunità che ha deciso di dar vita a una comunità energetica**, un percorso esemplare di sostenibilità nato grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale ed **ènostra**, primo abilitatore cooperativo ad occuparsi di produzione e fornitura di energia rinnovabile. Oggi la cooperativa energetica di



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

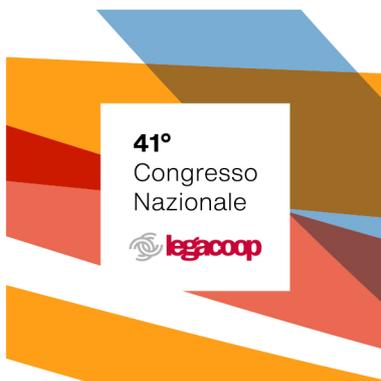
Biccari conta oltre **30 kw di pannelli fotovoltaici** già installati sugli edifici, e ben presto coinvolgerà gran parte della comunità locale.

La cooperativa di comunità è nata nel 2017 grazie all'impulso dell'amministrazione comunale e dell'Associazione Borghi autentici d'Italia, con l'obiettivo di rispondere prima di tutto ai bisogni dei propri cittadini. Nei suoi primi anni di vita, la cooperativa ha realizzato progetti tesi alla creazione di opportunità occupazionali attraverso il recupero e la gestione dei "beni dormienti", cioè beni pubblici inutilizzati o poco valorizzati e attraverso l'offerta di servizi turistici e forestali. Da un nucleo iniziale di 12 soci fondatori e con un centinaio di manifestazioni di interesse, oggi la cooperativa di comunità di Biccari raccoglie circa 200 biccaresi, suddivisi in soci lavoratori, sovventori e utenti, raggruppando al suo interno differenti figure lavorative (liberi professionisti, operai, studenti, commercianti, pensionati, ecc.) e fasce d'età (dai 18 ai 90 anni).

La cooperativa di Biccari si è poi trovata ad affrontare un'emergenza di grande attualità, ovvero la necessità di una rapida transizione energetica: per questo il Comune ha deciso di **finanziare con proprie risorse un progetto pilota per la costituzione di una comunità energetica**. Nella prima fase di realizzazione, attualmente in corso, il progetto è rivolto a un **complesso di case popolari del Comune**, ma l'obiettivo è di estendere la comunità energetica a tutto il Paese, in modo graduale, per permettere l'installazione di impianti più grandi. Grazie all'accordo con Arca Capitanata, il gestore delle case popolari, il Comune ha ottenuto gratuitamente il diritto di superficie sui tetti, dove verranno installati circa **60 kw di fotovoltaico** in aggiunta ai 30 kw già realizzati sugli immobili di proprietà comunale. L'intervento sperimentale coinvolgerà **50 famiglie**, con un risparmio in bolletta di circa il 35%.

Part Energy

Se le cooperative possono dar vita a comunità energetiche, può succedere anche il contrario: è il caso di **Part Energy di San Giorgio della Richinvelda (PN)**, la **prima comunità energetica italiana**, che **oggi è anche una cooperativa di Legacoop**. La sua nascita si deve all'iniziativa di **Matteo Ghiotto**, che nel 2018 insieme a due colleghi, i fratelli Nicola e Stefan Moretti, ha deciso di collaudare un prototipo di CER, un modello ancora attivo ma che non beneficia di incentivi, perché all'epoca in cui è stata creata non esistevano legislazioni nazionali sulle comunità energetiche.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

Per verificare se effettivamente una configurazione di questo tipo fosse efficiente, Ghiotto e i suoi colleghi hanno deciso di installare degli *smart meters*, **contatori-misuratori intelligenti in grado di ricavare dati puntuali di consumo relativamente all'energia elettrica**.

Una volta introdotta la normativa nazionale sulle CER, è stato possibile trasformare questa attività in una cooperativa, che secondo lo stesso Ghiotto è il tipo di impresa "più adatto al modello CER".

È così che si è costituita Part Energy, cooperativa Benefit dedicata non solo allo sviluppo, promozione e sostegno delle CER locali, ma anche alla **ricerca e allo sviluppo prodotti e soluzioni che portino benefici ambientali e economici ai cittadini**, all'istituzione di gruppi di acquisto e alla promozione di investimenti o crowdfunding tra soci.

Melpignano

Nel cuore del Salento sorge la **cooperativa energetica di Melpignano (LE)**, fondata nel **2011** dall'omonima cooperativa di comunità. Il progetto è nato su iniziativa di **Gianluca Greco**, oggi presidente della cooperativa: è stato lui a sentire l'esigenza di sperimentare un nuovo modo per produrre e risparmiare energia nel piccolo paese di 2200 abitanti.

Dallo studio di fattibilità, a cui hanno partecipato l'**Università del Salento** e **Officine Creative**, sono risultate idonee all'installazione di pannelli fotovoltaici circa **trenta abitazioni**. E così è partito il progetto: ai cittadini, per diventare soci, è stato chiesto di versare **25 euro di iscrizione**, quindi **la cooperativa ha provveduto alla realizzazione degli impianti**. L'energia prodotta in eccesso è servita a ripagare l'investimento e, in alcuni casi, è stata redistribuita sotto forma di utili.

Oggi la cooperativa di Melpignano produce circa **157 kW di potenza nominale**, con una potenza di **212 mila kWh** all'anno, generando un **vantaggio non solo economico**, con un risparmio evidente sulla bolletta dei suoi soci, ma anche ecologico, considerando che, in un anno, viene evitata l'immissione di circa 150mila tonnellate di CO2. **Si tratta di un sistema semplice, limitato ad autoproduzione e consumo (anche se non mancano le idee per uno sviluppo della comunità nel prossimo futuro)**, in cui la cooperativa si occupa della manutenzione e l'unica regola è che i pannelli non siano visibili da terra, in modo da non impattare sul paesaggio.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

“Quello che abbiamo fatto in questi anni ha permesso di sviluppare un maggiore senso di coesione all'interno della nostra comunità, ci ha permesso di investire su nuovi progetti e di mettere al centro in maniera concreta il cittadino”, è il commento di Gianluca Greco.

14. Esempi di CER internazionali

Enercoop (Francia)

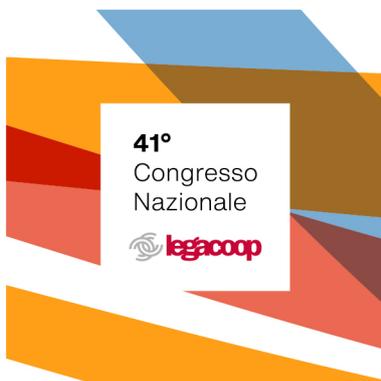
Enercoop è l'unica azienda elettrica in Francia ad essere una cooperativa. È nata nel 2005, rivolgendosi in un primo momento solo ad aziende e a partire dal 2007, quando è stato liberalizzato il mercato, ha iniziato a lavorare con clienti privati. Tra i suoi fondatori figurano Greenpeace e altri sostenitori della tutela dell'ambiente e dell'economia etica, come La Nef, una banca cooperativa francese e l'associazione Amici della Terra. **Oggi garantisce elettricità al 100% da fonti rinnovabili a oltre 300 produttori in tutta la Francia.** Il modello creato da Enercoop è quello di una cooperativa democratica e trasparente, la cui azione è prevalentemente locale e basata sui cittadini. Sul suo sito si legge: “Promuovendo progetti di produzione cittadini, antepriamo le persone e i territori al profitto. Portiamo questi valori in ogni nostra decisione quotidiana”.

Som Energia (Spagna)

Sul mercato dal 2011, la Som Energía è una **cooperativa di consumatori senza scopo di lucro che oggi conta più di 83.513 soci e oltre 37mila contratti di fornitura.** Il progetto è stato ideato nel 2009 da un gruppo di docenti e studenti dell'Università di Girona, in Catalogna: ispirandosi ad altre realtà europee di successo come Ecopower (Belgio) o Enercoop (Francia), l'obiettivo di Som Energia è **offrire ai suoi membri la possibilità di consumare energia da fonti rinnovabili al 100% a un prezzo simile a quello dell'energia convenzionale,** e inoltre sviluppare i propri progetti di energia rinnovabile. Nel 2021 è arrivata ad avere 77mila membri, 14 impianti fotovoltaici, una centrale elettrica e un impianto di biogas.

Ews Schönau (Germania)

Uno degli esempi più vecchi di cooperazione energetica va rintracciato nella cittadina di Schönau, una comune a sud-ovest dell'area della **Foresta Nera svizzera.** Nel 1986, all'indomani



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

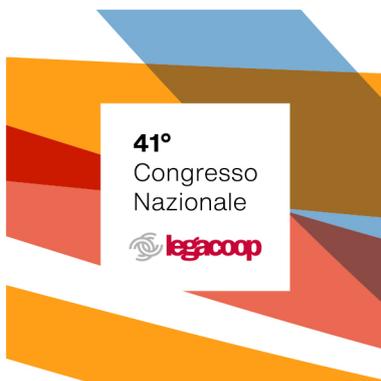
**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

del disastro di Cernobyl, un gruppo di genitori della cittadina diede inizio a una **battaglia contro l'energia nucleare**, promuovendo iniziative di risparmio energetico e di eco-compatibilità degli impianti, scontrandosi però in molte occasioni con il gestore elettrico locale. Nacque in questo modo l'idea di **comprare la rete elettrica della cittadina**, per consentire alla cittadinanza di decidere autonomamente. Nel 1997 la EWS divenne fornitore dell'intero comune e nel 1998, quando fu liberalizzato il mercato energetico, decise di passare interamente alle fonti di energia rinnovabili e alla cogenerazione di energia elettrica e termica. Non solo: **nel 2009 la EWS ha ottenuto la concessione della rete del gas ed è diventata gestore della rete locale del gas nonché fornitore di gas e biogas**, non solo a Schönau ma anche nel land Baden-Württemberg e, da marzo 2015, in tutta la Germania.

National Rural Electric Cooperative Association (NRECA, Stati Uniti)

La storia delle cooperative energetiche negli USA ha le sue radici nella **fondazione negli anni '30, da parte del presidente Franklin D. Roosevelt, della Rural Electrification Administration (REA)**, con la quale per la prima volta fu permesso ai contadini e allevatori di produrre autonomamente energia elettrica, partecipando - con una quota di cinque dollari - a cooperative di cittadini. L'iniziativa ebbe successo, tanto che da quel momento iniziarono a formarsi **cooperative energetiche in più parti del Paese**. Oggi ne esistono più di 900, e sono raggruppate all'interno della **National Rural Electric Cooperative Association (NRECA)**: un'organizzazione enorme a cui fanno capo **centinaia di cooperative di produzione**, trasmissione e distribuzione del paese, situate in **47 stati** e che servono più di **42 milioni di cittadini americani**. Le cooperative raggruppate all'interno di NRECA gestiscono circa il **12%** del totale delle vendite di energia negli Stati Uniti, ma possiedono il **42%** delle linee di distribuzione dell'elettricità degli Stati Uniti e coprono tre quarti del paese.

La missione di NRECA è promuovere, sostenere e proteggere gli interessi comunitari e commerciali delle cooperative elettriche, dare energia alle comunità e consentire ai membri di migliorare la qualità della loro vita. In qualità di organizzazione nazionale che rappresenta le cooperative elettriche americane, NRECA si adopera per **potenziare e promuovere il modello cooperativo**, non solo negli Stati Uniti ma anche nei Paesi in via di sviluppo. Si occupa di supportare le singole realtà al suo interno, aiutando i dipendenti delle cooperative elettriche a imparare e crescere professionalmente, rappresentandone le istanze a Washington.



L'impresa del futuro:
cooperativa, per tutte

**41° Congresso Nazionale
Legacoop**

15. Conclusioni: back to Rifkin

“Nella Terza rivoluzione industriale, **l'energia distributiva diventa lo strumento tecnologico per espandere massicciamente l'iniziativa imprenditoriale**, pur diffondendo un approccio collaborativo teso a garantire il benessere della società”. Lo diceva il sociologo ed economista statunitense **Jeremy Rifkin** già nel 2009 nel suo saggio **'L'era nascente del capitalismo distribuito'**. “Dare a centinaia di milioni, o addirittura miliardi di persone, la facoltà di produrre energia rende tutti potenzialmente imprenditori in un mercato globale ampiamente esteso, ma questa volta **strutturato partendo dal basso** anziché dall'alto”, proseguiva Rifkin. “Milioni di piccole medie imprese e di cooperative di produzione godranno di opportunità commerciali parallele mai sperimentate finora”.

“Miliardi di persone che condividono energia”, annunciava Rifkin, autore di numerose opere dedicate all'economia sociale e all'ambientalismo, anticipando quello che è il principio di condivisione alla base delle comunità energetiche, “**richiederanno nuove politiche pubbliche a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale, per garantire l'accesso universale alla produzione e alla distribuzione di energia**”.

Ispirandosi alle parole di Rifkin, Legacoop prosegue il suo percorso di promozione delle comunità energetiche come elemento base di un futuro sostenibile e equo, in cui l'accesso all'energia, motore essenziale dello sviluppo delle società moderne, sia libero, a costo zero, sempre più lontano dalla logica del profitto. **Grazie al contributo dell'impresa cooperativa, le CER, ad oggi strumento in fase sperimentale, diventeranno a breve sempre più centrali per la produzione e condivisione di energia rinnovabile.** Grazie a tutti i partner e all'impegno delle cooperative aderenti e dei loro soci, la nostra associazione è in prima linea in questo percorso.

“Solo incoraggiando sia l'iniziativa imprenditoriale del singolo nel mercato dell'energia distribuita sia la collaborazione tra vicini, comunità, municipalità, regioni e nazioni per la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione dell'energia, sarà possibile creare un'**economia globale sostenibile nel corso di questo secolo**”.